

**RESOCONTO INTERMEDIO  
CONSOLIDATO SULLA GESTIONE  
AL 30 SETTEMBRE 2019**



---

**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE**

---

**LE FILIALI DI BANCA INTERMOBILIARE**

---

Sede e filiale di Torino	10121	Via Gramsci, 7
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Bologna	40124	Via De' Pignattari, 1
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Milano	20123	Via Meravigli, 4
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Napoli	80133	Via Medina, 40
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Pavia	27100	Piazza Belli, 9
Filiale di Pesaro	61100	Via Giusti, 6
Filiale di Piacenza	29100	Via San Siro, 18
Filiale di Roma	00198	Via Donizetti, 14
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Venezia	30124	Palazzo Bembo - San Marco, 4793
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39

**SOCIETÀ CONTROLLANTE**

---

Trinity Investments Designated Activity Company	Dublino (Irlanda)	Gerorge's Dock, n. 3
Attestor Capital LLP (Investment Manager)	Londra (UK)	Balderton Street, n. 20

**LE SOCIETÀ DI BANCA INTERMOBILIARE**

---

Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
BIM Fiduciaria S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
BIM Vita S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
BIM Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7

**CONTATTI**

---

Il nostro sito internet	<a href="http://www.bancaintermobiliare.com">www.bancaintermobiliare.com</a>
Posta certificata	<a href="mailto:bim@postacert.cedacri.it">bim@postacert.cedacri.it</a>
Numero di telefono di Banca Intermobiliare	+39 011.08.28.1



# **RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2019**

**Consiglio di Amministrazione  
8 novembre 2019**

**BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino

Capitale sociale € 156.757.116 int. vers.

Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319

Registro Imprese di Torino n. 02751170016

C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e

al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO**

**BANCA INTERMOBILIARE**

(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3.11.2017 cod n. 3043)

**Sommario**

Dati generali .....	5
Organi di amministrazione e controllo di Banca Intermobiliare .....	5
<b>NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE</b> .....	<b>10</b>
Modifiche disciplina relazioni finanziarie periodiche (D.lgs. 15 febbraio 2016, n. 25) .....	10
Criteri di redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione .....	11
Scenario macroeconomico di riferimento .....	12
Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare .....	18
Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato .....	20
Risultati ed andamento della gestione in sintesi .....	24
Piano Strategico del Gruppo 2019-2024 .....	27
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo .....	29
Continuità aziendale .....	29
La prevedibile evoluzione della gestione .....	32
Raccolta complessiva dalla clientela .....	33
Portafoglio crediti verso la clientela .....	35
Le grandezze operative ed i dati consolidati .....	39
Risultati economici consolidati .....	53
Redditività complessiva consolidata .....	60
Andamento delle società del gruppo .....	61
Informativa al mercato .....	64
Attività di sviluppo e di organizzazione .....	74
Attività di direzione e controllo .....	76
La struttura operativa e il personale .....	79
Altri aspetti .....	81
<b>ATTESTAZIONE DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI</b> .....	<b>84</b>

---

## Dati generali

---

---

Organi di amministrazione e controllo di Banca Intermobiliare

---

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Alberto PERA
Vice Presidente	Maria Paola CLARA
Amministratore Delegato	Claudio MORO
Consiglieri	David ALHADEFF Emanuele CANAVESE Pietro STELLA Massimo TOSATO Sara ZALTRON

### **Collegio sindacale**

Presidente	Francesca SCELISI
Sindaci Effettivi	Paolo BARUFFI Andrea RITTATORE VONWILLER
Sindaci Supplenti	Massimo IGUERA Rosanna VICARI

<b>Dirigente preposto</b>	Mauro VALESANI
---------------------------	----------------

<b>Società di revisione</b>	PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.
-----------------------------	-------------------------------

---

**Società controllante e Struttura societaria di Banca Intermobiliare**

---

***Società controllante e relativa compagine sociale***

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV ("Trinity Investments") di diritto irlandese le cui attività sono gestite da Attestor Capital LLP ("Attestor Capital") quale *investment manager*.

**Trinity Investments Designated Activity Company** è uno Special Purpose Vehicle (SPV) di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (Companies Registration Office Ireland) con numero 535698. Trinity Investments è stata costituita in Irlanda in data 22 novembre 2013 nella forma di "limited liability company by shares" e, in data 6 agosto 2016, è stata trasformata in "designated activity company".

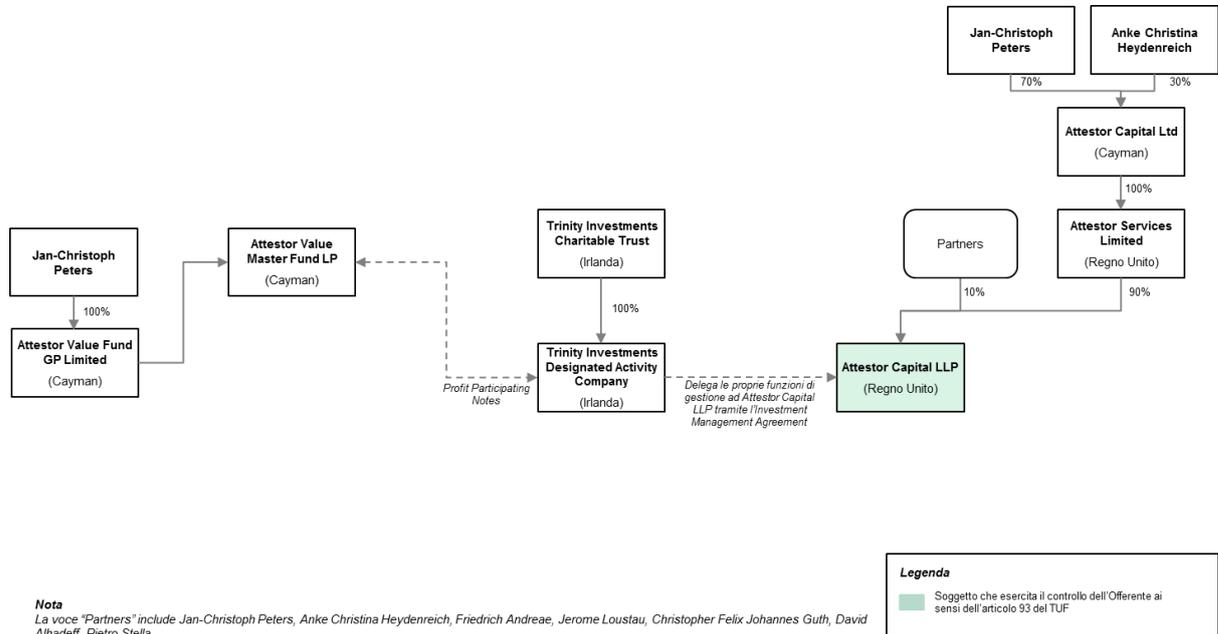
Il capitale sociale di Trinity Investments ammonta a € 1.000, interamente versato, suddiviso in n. 1.000 azioni del valore nominale di € 1,00 cadauna.

Il capitale sociale di Trinity Investments è interamente detenuto da **Trinity Investments Charitable Trust** nell'interesse di persone, attività o finalità esclusivamente a scopo di beneficenza (Charity) ai sensi delle leggi irlandesi, in conformità alle condizioni di cui alla "declaration of trust" del 7 aprile 2014. Trinity Investments Charitable Trust non è coinvolto nell'amministrazione di Trinity Investments la quale è attribuita, secondo quanto di seguito dettagliato, ad Attestor Capital LLP.

Trinity Investments, in virtù dell'*investment management agreement* stipulato il 24 luglio 2017, come successivamente modificato, ha attribuito il ruolo di gestore a **Attestor Capital**, costituita ai sensi delle leggi dell'Inghilterra e del Galles in data 8 agosto 2011, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero OC366937. Pertanto, gli investimenti di Trinity Investments vengono individuati, su base discrezionale e in conformità ai criteri definiti nell'Investment Management Agreement da Attestor Capital, la quale provvede altresì alla gestione degli stessi. In aggiunta a quanto precede, l'organo amministrativo di Trinity Investments ha delegato ad Attestor Capital l'effettiva gestione di Trinity Investments nonché l'amministrazione ordinaria della medesima. Questi ha, pertanto, piena autorità su qualsivoglia decisione di investimento. In ragione di quanto precede, Attestor Capital, in qualità di *investment manager* di Trinity Investments, controlla la stessa ai fini dell'art. 93 del TUF.

Attestor Capital è un "investment manager" che persegue una strategia di investimento globale di tipo "fundamental value" con un focus geografico sull'Europa, alla data del presente resoconto ha fondi in gestione per circa \$/Mld. 44,5. La maggioranza del capitale proviene da "endowment e family office" che ne condividono la filosofia di investimento di lungo termine. Negli anni ha maturato un "track record" specifico in materia di investimento in istituzioni finanziarie grazie all'esecuzione di numerose operazioni nel settore. Il focus principale di Attestor Capital è l'acquisizione di "asset" ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli.

Si riporta nella chart che segue una sintesi grafica della struttura societaria di Trinity Investments:



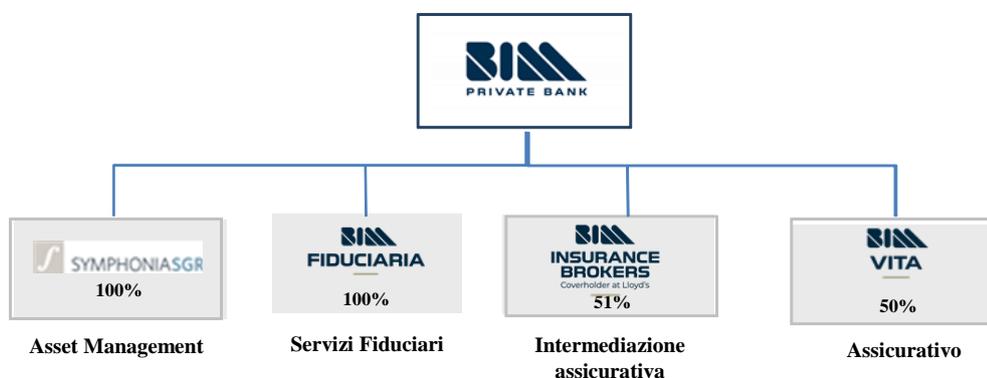
Il capitale sociale di Attestor Capital è detenuto in misura pari al 90% da **Attestor Services Limited** - private limited company costituita ai sensi delle leggi d'Inghilterra e del Galles in data 27 luglio 2011, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero 07720342 - titolare di una pari percentuale dei diritti di voto.

Il capitale sociale di Attestor Services Limited è interamente detenuto da **Attestor Capital Ltd**, private limited Company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, in data 25 luglio 2011, con sede legale in Uglan House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 259885. Il capitale sociale di Attestor Capital Ltd è a sua volta interamente detenuto da **Jan-Christoph Peters** e **Anke Christina Heydenreich** in misura pari, rispettivamente, al 70% e al 30%, i quali sono pertanto titolari di una pari percentuale dei diritti di voto. Ai fini dello svolgimento della propria attività, Trinity Investments ottiene le risorse finanziarie necessarie mediante l'emissione di profit participating notes (PPNs), ovvero strumenti di partecipazione agli utili, quotati presso l'Irish Stock Exchange in data 22 marzo 2014, la cui sottoscrizione è riservata ad **Attestor Value Master Fund LP**, limited partnership costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman in data 3 novembre 2011, con sede legale in Uglan House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 53343. Si precisa che la titolarità delle PPNs non conferisce alcun diritto di controllo o di voto. Attestor Value Master Fund LP è un fondo d'investimento partecipato da investitori di varia natura quali investitori privati (high net worth individual) e istituzionali nonché endowment fund e istituzioni di beneficenza e ulteriori e diverse tipologie di investitori. Attestor Value Master Fund LP ha nominato quale proprio general partner **Attestor Value Fund GP Limited**, limited liability company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, avente sede legale in Maples Corporate Service Limited, PO Box 309, Uglan House, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese con numero 319236. Ad Attestor Value Fund GP Limited, in quanto general partner di Attestor Value Master Fund LP, sono demandate tutte le decisioni inerenti la gestione e l'organizzazione di Attestor Value Master Fund LP. Il capitale sociale di Attestor Value Fund GP Limited è interamente posseduto da **Jan-Christoph Peters**.

**Banca Intermobiliare: società controllate e collegate**

- Symphonia SGR S.p.A., BIM Fiduciaria S.p.A., Immobiliare D S.r.l. in liquidazione e Patio Lugano S.A. sono controllate di diritto da Banca Intermobiliare S.p.A., che ne detiene direttamente la totalità del capitale sociale.
- BIM Vita S.p.A. è partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.
- BIM Insurance Brokers S.p.A. è controllata da Banca Intermobiliare S.p.A. che ne detiene il 51% del capitale.

Il diagramma seguente rappresenta le partecipazioni di Banca Intermobiliare, suddivise per area di attività. Le partecipazioni totalitarie in Immobiliare D S.r.l. in liquidazione e Patio Lugano S.A. non sono state rappresentate nell'esposizione sottostante:



---

**Area di consolidamento**

---

A seguire si riporta l'area di consolidamento con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca Intermobiliare".

**Partecipazioni appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare**

*Società Capogruppo:*

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

*Società controllate al 100%, consolidate integralmente:*

- Symphonia SGR S.p.A.
- BIM Fiduciaria S.p.A.

**Partecipazioni non appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare**

*Società controllate al 100%, consolidate integralmente:*

- Immobiliare D S.r.l. in liquidazione
- Patio Lugano S.A.

*Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:*

- BIM Insurance Brokers S.p.A.

*Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:*

- BIM Vita S.p.A.

---

---

## NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

---

---

### Modifiche disciplina relazioni finanziarie periodiche (D.lgs. 15 febbraio 2016, n. 25)

---

Il D.lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio sulla gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art 154-ter del Testo Unico della Finanza. Il decreto ha altresì attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, che si applicano a decorrere dal 2 gennaio 2017, introducendo il nuovo articolo 82-ter. In particolare Consob, ha stabilito che gli emittenti che intendono avvalersi su base volontaria della pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione, debbano rendere pubblica la loro intenzione, specificando gli elementi informativi, i termini per l'approvazione e la pubblicazione, oltre a garantire la coerenza e la correttezza dell'informativa diffusa al pubblico. Inoltre, Consob ha previsto che eventuali modifiche degli elementi informativi o l'interruzione delle informazioni finanziarie al pubblico aggiuntive (efficace dall'esercizio successivo), debbano essere rese pubbliche assieme alle relative modificazioni.

Banca Intermobiliare, a seguito della delibera Consob del 26 ottobre 2016 n. 19770, in data 10 novembre 2016 ha informato il mercato, mediante comunicato stampa, di avvalersi della facoltà prevista su base volontaria di predisporre e pubblicare le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive nei termini e nei contenuti seguiti nel passato al fine di dare continuità di informazioni al mercato.

---

## Criteri di redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione

---

Il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30.09.2019 di Banca Intermobiliare è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

Nella redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione, Banca Intermobiliare, tramite il suo management e/o collaboratori esterni, ha utilizzato stime ed assunzioni nella determinazione di poste patrimoniali ed economiche che hanno implicato l'elaborazione ed interpretazione delle informazioni disponibili e quindi di valutazioni che possono assumere connotazioni più o meno soggettive.

Si precisa che il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30.09.2019 non è oggetto di certificazione da parte della società di revisione.

Al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 8041082 del 30.04.2008, sono stati pubblicati gli schemi riclassificati consolidati, relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, e le relative note illustrative specifiche, apportando alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto agli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30.09.2019 si rimanda a quanto pubblicato nel bilancio annuale al 31.12.2018.

---

## Scenario macroeconomico di riferimento

---

L'andamento dei mercati finanziari è stato influenzato principalmente da fattori di politica monetaria e commerciale, in un contesto economico globale caratterizzato da una crescita disomogenea a livello geografico e in rallentamento, in particolare in Europa. La politica monetaria della FED americana e della BCE europea è, a sorpresa, cambiata in senso nuovamente espansivo, motivata da un livello moderato del tasso d'inflazione, inferiore agli obiettivi delle due Banche Centrali e da prospettive di crescita incerte, in particolare nel settore manifatturiero e degli investimenti fissi aziendali. Sul versante commerciale la politica protezionista dell'amministrazione americana è continuata a fasi alterne, con l'annuncio in un primo momento dell'introduzione di dazi unilaterali per poi annunciarne il ritiro in un secondo momento. È accaduto sia con la Cina, dove all'introduzione di nuovi dazi doganali è succeduta una ripresa dei negoziati per raggiungere un accordo commerciale bilaterale, sia col Messico, dove l'introduzione dei dazi doganali era motivata da ragioni d'immigrazione. Anche in questo caso, è stato rapidamente raggiunto un accordo che ne ha consentito la sospensione. In ambito politico, l'esito delle elezioni europee ha sancito il fallimento della scalata dei partiti populistici alle istituzioni dell'Unione Europea, per cui le conseguenze del voto saranno soprattutto a livello locale, come dimostra il caso italiano. Il termine del 29 marzo previsto per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea non è stato rispettato, vista la netta bocciatura da parte del Parlamento britannico dell'accordo faticosamente raggiunto tra la premier inglese May e il capo negoziatore europeo Barnier. In una situazione caratterizzata da una forte incertezza e confusione, in particolare in campo inglese, l'Unione Europea ha concesso alla Gran Bretagna un rinvio di sette mesi, spostando la data della Brexit al 31 ottobre 2019, coincidente con la fine del mandato dell'attuale presidente della Commissione, Juncker, e successivamente una proroga flessibile fino alla 31 gennaio 2020.

In termini di **crescita** economica, l'ultimo aggiornamento delle previsioni da parte dell'IMF è stato negativo, con la crescita globale prevista in diminuzione rispetto al livello raggiunto nel 2018. Per il 2019 l'aumento stimato è pari al 3,3%, in diminuzione rispetto alla precedente stima del 3,5%. Oltre agli effetti negativi sulla crescita globale derivanti dall'introduzione nel 2018 dei dazi doganali negli Stati Uniti e in Cina, l'ulteriore discesa delle stime è dovuta in primo luogo al rallentamento economico già intervenuto nella seconda metà del 2018 e dovuto in parte alla Germania e all'Italia. Un secondo fattore è dovuto al peggioramento delle condizioni sui mercati finanziari e alla recessione in Turchia, più pesante di quanto previsto in precedenza. Nei Paesi industrializzati la crescita dovrebbe diminuire dal 2,2% del 2018 al 1,8% del 2019, principalmente per il contributo negativo dell'Area Euro. Il Paese con la crescita maggiore sarà gli Stati Uniti (+2,3%) mentre quello relativamente più debole sarà l'Italia (+0,1%). Negli Stati Uniti la crescita del 2019 (2,3%) è in diminuzione rispetto al 2,9% del 2018 e dovuta principalmente al venire meno dell'effetto differenziale dell'introduzione della riforma fiscale e al rialzo dei tassi d'interesse. Anche in Europa la crescita è prevista in diminuzione dall'1,8% del 2018 all'1,3% del 2019 per il concorso di tre fattori: debolezza in Germania per l'introduzione di nuovi standard per le emissioni degli autoveicoli, debolezza della domanda interna e costi di finanziamento più alti per l'aumento degli spread in Italia e, in Francia, debolezza per l'impatto negativo delle proteste sociali dei "gilet gialli". Le stime di crescita per il 2019 della Gran Bretagna, pur essendo soggette a elevata incertezza per i dubbi sull'esito dei negoziati con l'UE per la Brexit, sono previste in lieve calo dall'1,4% del 2018 all'1,2% del 2019. Nel caso del Giappone, la crescita del 2019 (+1,0%) è prevista in miglioramento rispetto al 2018 (0,8%) principalmente per effetto di misure espansive di carattere fiscale introdotte per bilanciare l'aumento dell'imposta dei consumi il prossimo autunno. Nei Paesi Emergenti la crescita del 2019 è positiva e pari al 4,4%, in marginale diminuzione rispetto al 4,5% del 2018 e dovuta principalmente alla debolezza, maggiore delle aspettative, nella crescita dei Paesi emergenti europei, prevista allo 0,8% rispetto al 3,6% registrato nel 2018. Il Paese con la crescita maggiore dovrebbe essere l'India (+7,3%) mentre l'area più debole sarà appunto quella dei Paesi emergenti europei per la recessione più forte delle attese in Turchia. I rischi per lo scenario delineato sono, a giudizio dell'IMF, orientati al ribasso e legati alla dinamica dei negoziati commerciali tra gli Stati Uniti

e le sue principali controparti e all'impatto che questa avrà sulle condizioni finanziarie. Ulteriori rischi negativi potrebbero derivare da una separazione senza accordo tra la Gran Bretagna e l'Unione Europea e da un rallentamento superiore alle attese nella crescita cinese, prevista attualmente dall'IMF al 6,3% per il 2019 rispetto al 6,6% del 2018. In questo scenario, gli indicatori occupazionali hanno però continuato a migliorare: il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti a maggio è ulteriormente sceso al 3,6% dal 3,9% di fine dicembre 2018. Il miglioramento è proseguito anche in Europa, dove il tasso di disoccupazione a maggio si è portato al 7,5% dal 7,9% di fine dicembre 2018.

Per quanto concerne l'**inflazione**, la dinamica dei prezzi al consumo è in diminuzione, allontanandosi in alcuni casi, come quello europeo, dai valori desiderati dalle Banche Centrali. Per l'IMF i prezzi al consumo nel 2019 sono previsti al ribasso nei Paesi industrializzati, con il dato stimato all'1,6% dal 2% del 2018. Nei Paesi emergenti invece, l'inflazione è prevista in moderato rialzo: +4,9% rispetto al 4,8% del 2018. I dati riportati negli Stati Uniti hanno registrato, a maggio, un aumento annualizzato dell'1,8%, in diminuzione rispetto al dato di fine dicembre (+1,9%), così come il dato "core", pari al 2%, è stato inferiore al dato di fine dicembre (2,2%). In Europa la variazione annualizzata dei prezzi di maggio è stato pari all'1,2%, inferiore al dato di fine dicembre (+1,5%), così come il dato "core" (+0,8%) è stato inferiore al dato di fine dicembre (0,9%). In Giappone, invece, l'inflazione a maggio è stata pari allo 0,7%, in rialzo rispetto al dato di fine dicembre (0,3%), analogamente al dato "core", che è stato pari allo 0,5%, superiore al dato di dicembre (0,3%). Nei Paesi emergenti il tasso d'inflazione ha evidenziato un rialzo generalizzato. In Cina il dato di maggio è stato pari al 2,7% annualizzato, superiore all'1,9% di dicembre. In Brasile l'ultimo dato è stato pari al 4,7%, superiore al 3,8% di dicembre. In Russia, il dato di maggio è stato pari al 5,1%, superiore al 4,3% di dicembre. In India, infine, il dato di maggio è stato pari al 3,1%, superiore al 2,1% di dicembre.

In tema di **politiche monetarie**, la FED americana ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ma ha ufficialmente cambiato l'orientamento della propria politica monetaria: le incertezze sulle prospettive dell'economia sono, infatti, aumentate e, di conseguenza, la Banca Centrale sarà pronta a tagliare i tassi in caso di deterioramento delle prospettive di crescita. Un forte cambiamento quindi rispetto a quanto previsto dalla FED a dicembre 2018, quando prevedeva due rialzi dei tassi d'interesse per quest'anno, piuttosto che a gennaio 2019, quando i tassi erano previsti invariati. La crescita economica non è più ritenuta solida dalla FED, ma moderata, gli indicatori relativi agli investimenti fissi aziendali sono deboli e le aspettative d'inflazione sono calate, tutti elementi che giustificano un taglio dei tassi d'interesse. Tra i rischi che la FED vede all'orizzonte, ci sono sicuramente i potenziali effetti negativi sull'economia globale derivanti dalla politica commerciale protezionista del presidente Trump, in primo luogo verso la Cina ma anche verso il Messico e l'Unione Europea. Per quanto riguarda le previsioni, la FED ha comunque confermato un tasso di crescita in America del 2,1% per il 2019 e del 2% per il 2020 (+0,1% rispetto alle previsioni di marzo). Anche in Europa la BCE ha riconosciuto che l'indebolimento dell'economia continua a giustificare una politica ultra espansiva e ha allungato di ulteriori sei mesi l'intervallo temporale per un eventuale intervento sui tassi d'interesse: dalla fine del 2019 alla prima metà del 2020. Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo si è anche considerata l'eventualità di un ribasso dei tassi e di una ripresa del Quantitative Easing, interrotto a settembre 2018, visti i rischi di rallentamento nell'economia europea per via delle persistenti incertezze connesse a fattori geopolitici, alla minaccia del protezionismo USA e alle vulnerabilità nei mercati emergenti. La BCE ha anche lanciato un nuovo maxi-prestito alle banche, il c.d. TLTRO-III, a condizioni leggermente diverse rispetto alle due operazioni precedenti: le banche che concederanno prestiti netti superiori a un valore di riferimento, beneficeranno di un tasso d'interesse ribassato "fino a raggiungere un livello pari al tasso medio applicato ai depositi presso la banca centrale per la durata dell'operazione, maggiorato di 10 punti base". Attualmente il tasso sui depositi è -0,40% e dunque tale tasso potrà arrivare fino a -0,30%. Sul fronte delle altre Banche Centrali, si segnala in Svezia il primo rialzo ufficiale dei tassi dal 2011: dal -0,5% precedente all'attuale -0,25%. Anche in Norvegia il livello dei tassi d'interesse è stato aumentato, in due step, dello 0,25% ciascuno portandoli all'1,25%. In Australia, invece, la Banca Centrale ha abbassato in due step il livello dei tassi d'interesse, portati dall'1,5% precedente all'1% attuale. Sul fronte dei Paesi emergenti, in Russia, i tassi sono stati in un primo tempo aumentati dal 7,5% precedente

al 7,75%, per poi riabbassarli successivamente riportandoli al 7,5%. In Cina la Banca Centrale (PBOC) ha ridotto di un punto percentuale il coefficiente di riserva obbligatoria delle banche, portandolo dal 14,5% precedente all'attuale 13,5%. In India, infine, i tassi sono stati tagliati, in tre step, dello 0,25% ciascuno, portandoli dal 6,5% precedente al 5,75% attuale.

Con riferimento alle aziende americane, la stagione di pubblicazione degli **utili** da parte delle società appartenenti all'indice S&P500 per il periodo relativo al primo trimestre del 2019, ha visto un risultato marginalmente positivo rispetto al corrispondente dato del 2018, pari a +0,7%. Il 75% delle aziende ha riportato utili superiori alle stime degli analisti, il 19% ha riportato utili inferiori alle stime e il 6% ha riportato utili in linea con le attese. In termini settoriali, il rialzo maggiore è stato conseguito nel settore della salute (+10%) e in quello industriale (+6%) mentre i risultati più negativi sono stati registrati nel settore energetico (-25%) e nel settore delle materie prime (-14%). Sulla base delle stime più recenti, per il 2019 nel suo complesso, gli utili per i titoli appartenenti all'indice S&P 500 sono previsti in rialzo del 4% su una crescita del fatturato del 4,2%. In Europa, le ultime stime disponibili per il 2019 prevedono un rialzo degli utili del 4,8% per l'indice DJ Stoxx 600 su una crescita del fatturato pari al 3,4%. I risultati migliori sono previsti nel settore tecnologico, in crescita del 15% e nel settore alimentare, in crescita del 13%. I peggiori sono previsti nel settore turistico, in diminuzione dell'8%, e nel settore automobilistico, in diminuzione del 4%.

Sul tema **commerciale** è ripreso l'aspro confronto tra Stati Uniti e Cina, con l'improvvisa decisione americana di aumentare unilateralmente le aliquote dei dazi su 200 miliardi di prodotti cinesi importati negli USA, dal 10% al 25%, minacciando nel frattempo di applicare nuovi dazi nella misura del 25% su ulteriori 325 miliardi di dollari di nuovi prodotti cinesi non ancora tassati. Come misura ritorsiva, la Cina ha introdotto dazi nella stessa misura su 60 miliardi di merci americane. Inoltre, il presidente Trump ha firmato un provvedimento che impedisce alle aziende americane di acquistare apparati per telecomunicazioni prodotti da chi costituisce una minaccia per la sicurezza nazionale. Il provvedimento è indirizzato principalmente alle aziende cinesi, e in particolare a Huawei, secondo produttore al mondo di telefoni cellulari dopo Samsung e prima di Apple, ma attiva anche in numerosi altri settori. Secondo gli Stati Uniti Huawei, pur essendo una delle poche grandi società cinesi completamente private, in realtà farebbe spionaggio per conto del governo cinese, quindi i suoi prodotti costituirebbero una minaccia per la sicurezza nazionale, visto che potrebbero essere impiegati per costruire le reti su cui passano dati sensibili. In questo contesto, numerose imprese tecnologiche americane, a cominciare da Google, Intel, Qualcomm e altri produttori di componenti hanno dovuto interrompere la collaborazione con Huawei. Sul fronte messicano, l'amministrazione americana ha deciso di imporre dazi doganali pari al 5% iniziale, con l'ipotesi di incrementarle fino al 25%, su tutte le merci di provenienza messicana come ritorsione per arrestare il flusso migratorio illegale che, secondo gli USA, non è efficacemente ostacolato dal Paese centro americano. Dopo un breve e intenso negoziato, è stato raggiunto un accordo che prevede, da parte messicana, lo schieramento della guardia nazionale sul confine meridionale, per fronteggiare il flusso di migranti che attraversano il Messico verso gli Stati Uniti, mentre gli Usa estenderanno le deportazioni in Messico dei richiedenti asilo in attesa che sia presa una decisione sulla loro domanda. Con il raggiungimento di questo risultato, le sanzioni annunciate contro il Messico sono state sospese a tempo indeterminato. Nei confronti dell'Europa l'amministrazione americana ha deciso di rinviare di sei mesi il termine, originariamente previsto a maggio 2019, entro cui decidere se imporre dazi sulle auto e la componentistica importate da Unione europea e Giappone. L'amministrazione americana ha evitato quindi di aprire un altro fronte nella guerra commerciale, dando più tempo ai negoziati che saranno condotti dal rappresentante al Commercio americano Lighthizer e dal presidente dell'UE Juncker.

In questo quadro di riferimento, i **mercati** azionari mondiali hanno registrato nel semestre risultati molto positivi. L'indice mondiale (MSCI WORLD) ha chiuso il semestre in rialzo del 15,3% in valuta locale e del 16,1% in Euro. L'indice S&P500 americano è salito del 17,3%, l'EuroStoxx50 del 15,7% e il TOPIX giapponese del 3,8%. Nei Paesi emergenti l'indice mondiale (MSCI EMG MKTS) è salito dell'8,7% in valuta locale e del 9,7% in Euro. A livello globale, il risultato migliore è stato ottenuto dall'indice russo RTS, in rialzo del 29,2%, mentre il mercato meno brillante è stato il già citato TOPIX

## RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019

---

giapponese (+3,8%). Da un punto di vista settoriale, i risultati migliori sono stati registrati nei settori tecnologico (+25,7%) e industriale (+18,3%), mentre quelli meno forti, seppur positivi, si sono registrati nel settore della salute (+8,6%) ed energetico (+10,3%). L'andamento delle materie prime è stato positivo, con l'indice generale CRB in aumento del 6,6%: il rialzo maggiore ha riguardato il settore energetico (+22,8%), mentre il ribasso peggiore ha riguardato il settore del bestiame (-7,7%). Il petrolio è salito del 29% e l'oro del 19%. Sui mercati obbligazionari l'andamento dei titoli governativi nel corso del semestre è stato molto positivo: l'indice dei Treasury americani per le scadenze comprese tra i 5 e i 10 anni è salito del 6%, con il rendimento lordo dei decennali che si è attestato alla fine del periodo al 2% dal 2,7% di fine 2018. Anche sul fronte europeo l'indice dell'area Euro per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni, è salito del 5,3%, con il rendimento del decennale tedesco che si è portato alla fine del semestre in territorio negativo al -0,3% dallo 0,2% di fine 2018. Anche sui segmenti più rischiosi del mercato obbligazionario l'andamento è stato molto positivo: l'indice dei titoli obbligazionari societari europei Investment Grade è salito del 5,4%, l'indice societario europeo High Yield è salito del 7,7% e l'indice globale dei titoli governativi dei Paesi emergenti è salito dell'11,2%. Sui mercati valutari, infine, l'Euro si è svalutato nei confronti di tutte le altre valute: nei confronti del Dollaro americano la valuta europea è scesa dello 0,8%.

### PROSPETTIVE PER I PROSSIMI MESI DEL 2019

La **crescita** dell'economia mondiale è scesa sotto il ritmo annuo del 3% nel secondo trimestre, con la persistente debolezza del settore industriale e della spesa per investimenti delle imprese che sta più che compensando la relativa tenuta della spesa per consumi. Inoltre il rallentamento è molto sincronizzato a livello geografico: mentre, in linea con le attese, la crescita dell'economia USA è tornata a un più modesto ritmo annuo di +1,5/2%, la fase di stabilizzazione dell'economia dell'Eurozona è ancora in pieno svolgimento e la crescita rimane intorno al potenziale, a un ritmo annuo di +1/1,5%. Infine, la maggior parte delle economie Emergenti sta crescendo sotto il potenziale. A livello globale, la crescita del settore industriale è intorno ai livelli di fine 2016, poco sopra l'1% su base annua, ma in Europa è ai livelli del 2013 e in Cina ai minimi dalla crisi del 2008/2009. L'economia USA sta rallentando in linea con le attese dal ritmo annuo insostenibile del primo trimestre a poco meno del 2% nel resto dell'anno. Il flusso di dati macroeconomici negli USA è peggiorato, con significative sorprese negative dagli indicatori di fiducia delle imprese e in parte dal mercato del lavoro. Nonostante la recente frenata, il mercato del lavoro rimane solido e la crescita di nuovi posti di lavoro è soltanto diminuita da livelli surriscaldati a livelli più compatibili con il potenziale di crescita dell'economia. I rischi per l'outlook sono più chiaramente al ribasso, con crescita che torna verso il potenziale, tensioni geopolitiche che pesano sulle decisioni di spesa delle imprese e deboli pressioni inflazionistiche. Nell'Eurozona, la debolezza del settore industriale e dell'Italia e l'incertezza sul commercio internazionale continua a pesare sull'economia, dove la crescita rimane confinata a un ritmo annuo tra l'1% e l'1,5%. Il rischio di perdita di ancoraggio delle aspettative d'inflazione rispetto al target del 2% ha spinto la BCE a ribadire di essere pronta a intervenire. I segnali di miglioramento dell'economia europea rimangono ancora timidi, frenati dalla debolezza del settore industriale e dell'Italia, dove le condizioni finanziarie rimangono relativamente tese a causa dell'elevata correlazione con l'incertezza politica. Nei Paesi emergenti, la debolezza della spesa in beni capitali e le ripercussioni negative delle politiche protezionistiche USA sul commercio internazionale continuano a pesare sulle economie, anche se lo stimolo macroeconomico cinese è in aumento. Crescita debole e inflazione in aumento non sono una combinazione positiva per i Paesi Emergenti, che rimangono molto vulnerabili al protezionismo USA a causa dello stretto legame tra crescita e commercio internazionale. Le Banche Centrali Emergenti hanno iniziato a tagliare i tassi a causa della crescita debole e sulla scia dei Paesi Sviluppati, anche se l'inflazione è in aumento, guidata dai prezzi alimentari in Cina. Il rapporto tra i fattori di rischio per lo scenario macroeconomico rimane orientato al ribasso, a causa delle accresciute tensioni geopolitiche e commerciali. La linea di politica monetaria più aggressivamente espansiva soprattutto di Fed e BCE rafforza notevolmente lo "scudo di policy" a difesa dei mercati, ma rimangono i dubbi sulla sostenibilità

del ciclo economico. I rischi di rallentamento sincronizzato dell'economia globale sono ben evidenti, con i PMI sotto la soglia di 50 in un numero crescente di Paesi. I più affidabili indicatori non segnalano un rischio di recessione imminente negli USA, anche se gli spread di credito hanno verosimilmente già raggiunto i minimi. Svanita la sovra performance dell'economia USA e in assenza di segnali di accelerazione in Cina a dispetto delle misure di stimolo macroeconomico, i rischi per l'economia mondiale rimangono saldamente al ribasso, con il settore industriale e il commercio internazionale all'epicentro della debolezza.

Per quanto riguarda **l'inflazione**, con la crescita economica tornata al potenziale nei Paesi Sviluppati e già a questo livello nei Paesi Emergenti, le pressioni inflazionistiche a livello globale sono deboli, giustificando la generale linea di politica monetaria più accomodante. Nei Paesi Emergenti, tuttavia, l'ascesa dei prezzi alimentari per le condizioni climatiche e l'epidemia di febbre suina in Cina rischiano di spingere al rialzo l'inflazione, anche se la crescita economica è debole e di alimentare tensioni sociali (come la primavera araba del 2010/2011). Nei Paesi Sviluppati, la lentezza dell'inflazione nel tornare sopra i target ha spinto le Banche Centrali ad adottare una linea di politica monetaria più "dovish", anche se le tensioni geopolitiche (Iran, dazi) segnalano rischi al rialzo.

**La politica monetaria** delle Banche Centrali è cambiata: la Fed ha aperto la strada a un taglio dei tassi nel resto del 2019 e nel 2020, ma non è chiaro se si tratti di una pausa di metà ciclo con tagli "preventivi" o di un ciclo espansivo pre-recessione. La BCE è tornata a essere ultra-espansiva con un nuovo round di TLTRO e rimane pronta a intensificare lo stimolo monetario con tagli dei tassi e ritorno del "Quantitative Easing". I mercati continuano a prevedere politiche monetarie più espansive della stessa Fed, prezzando 75 bps di tagli dei tassi nel resto del 2019, ma solo 30 bps nel 2020, in linea con le stime del FOMC. La BCE, dopo aver varato i nuovi TLTRO, sta prendendo in considerazione sia nuovi tagli dei tassi che misure ultra-espansive non ortodosse come un nuovo round di "Quantitative Easing". La BCE può estendere la duration del portafoglio titoli ("twist"), ma modificare i limiti per emittente/emissione aumenterebbe molto gli acquisti nel piano di "Quantitative Easing".

**I mercati obbligazionari** hanno risposto alle sorprese espansive della FED e della BCE con un calo dei rendimenti lungo tutte le curve, ma l'inclinazione negli USA è tornata positiva, riflettendo l'avvio imminente di un ciclo di taglio dei tassi. La politica monetaria espansiva e l'incertezza macroeconomica sosterranno la duration finché i dati economici non inizieranno a migliorare. Nel segmento corporate, il rally della duration e il collasso degli spread dopo le sorprese di Fed e BCE hanno fornito una nuova spinta al rialzo per il credito corporate, sia in Dollari americani che in Euro. Nel credito corporate in Dollari americani, il deterioramento della qualità del merito di credito nella fase potenzialmente finale del ciclo economico supporta la preferenza per l'*investment grade*. Il credito corporate in Euro è un primario beneficiario delle misure ultra-espansive della BCE. Anche negli attuali limiti del 70% per emissione, la BCE ha ampio margine per aumentare gli acquisti di bond corporate in caso di nuovo Dollari americani. Il debito emergente ha beneficiato della svolta "dovish" delle Banche Centrali, della riduzione della tensione sull'Argentina e della possibilità di nuova tregua commerciale USA-Cina. Persiste però la divergenza tra i due driver principali del debito emergente: la discesa dei tassi reali USA è di supporto a breve termine, ma le prospettive rimangono deboli finché la crescita economica non migliora.

In termini **valutativi**, nonostante il marcato recupero dei mercati azionari nel primo semestre, la convenienza relativa delle azioni rispetto ai bond rimane significativa. Il calo generalizzato dei rendimenti obbligazionari governativi e degli spread sul corporate ha, infatti, mantenuto elevato il differenziale di rendimento a favore delle azioni, con la sola eccezione degli USA, dove la convenienza rispetto ai corporate High Yield non è importante. I dividendi azionari evidenziano valori di rendimento generalmente maggiori rispetto a quelli delle obbligazioni corporate, soprattutto nei mercati europei dove il differenziale è molto elevato. Alla luce dei fondamentali delle aziende europee, sia in termini di Free Cash Flow, sia come politiche di payout ratio, il livello attuale dei dividendi non presenta inoltre problemi di sostenibilità. Nei Paesi emergenti, invece, il rendimento dei bond esprime ancora valori decisamente maggiori rispetto ai dividendi azionari. A luglio i mercati sono attesi alla prova di una stagione delle trimestrali che si preannuncia complicata, e vi arrivano con multipli P/E globali ancora

inferiori alla media storica a 30 anni, una bassa esposizione netta all'equity e gestori di fondi che non sembrano aver partecipato al recente rimbalzo.

In termini di **flussi**, nonostante il rialzo dei mercati azionari realizzato nel primo semestre, la raccolta netta dei fondi azionari a livello globale ha continuato a essere pesantemente negativa, con la sola eccezione di quelli focalizzati sui Paesi emergenti, poco più che invariati. Per contro, la raccolta dei fondi obbligazionari ha registrato un recupero importante e diffuso su tutti i segmenti (governativi, corporate ed emergenti), quindi la divergenza di flussi tra le due asset class si è ampliata notevolmente. Per quanto concerne i flussi sui fondi azionari nei principali Paesi sviluppati, quasi tutte le aree geografiche evidenziano deflussi nel primo semestre, proseguendo un trend in essere dallo scorso anno. Particolarmente debole la raccolta dei fondi europei, verosimilmente per le incertezze politiche, ma non brillano neanche quelli USA, nonostante la forza relativa del mercato. È positiva la raccolta dei fondi giapponesi, ma la dinamica è supportata dagli acquisti BoJ sugli ETF, senza i quali sarebbe anch'essa negativa.

## Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare

### Dati di sintesi

#### VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Valori espressi in €/Migl.)<sup>1</sup>

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	9.848	7.160	2.688	37,5%
Margine di intermediazione	41.121	38.577	2.544	6,6%
Risultato della gestione operativa	(13.985)	(23.114)	9.129	39,5%
Risultato ante imposte	(21.280)	(99.013)	77.733	78,5%
<b>Risultato di periodo consolidato</b>	<b>(21.249)</b>	<b>(115.692)</b>	<b>94.443</b>	<b>81,6%</b>

#### VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>5.366</b>	<b>5.466</b>	<b>(100)</b>	<b>-1,8%</b>
Raccolta diretta	784	760	24	3,2%
Raccolta indiretta	4.582	4.706	(124)	-2,6%
- di cui raccolta amministrata	1.536	1.530	6	0,4%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.797	2.944	(147)	-5,0%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	249	232	17	7,3%

#### VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Portafoglio crediti verso la clientela</b>	<b>234</b>	<b>305</b>	<b>(71)</b>	<b>-23,3%</b>
- di cui impieghi vivi verso la clientela	171	230	(59)	-25,7%
- di cui attività deteriorate nette	37	45	(8)	-17,8%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.215</b>	<b>1.294</b>	<b>(79)</b>	<b>-6,1%</b>

#### PATRIMONIO (Valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI<sup>2</sup>

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto contabile	65,0	80,8	-15,8	-19,5%
Fondi Propri	101,4	114,7	-13,3	-11,6%
Eccedenze (carenza) di Fondi Propri <sup>3</sup>	64,4	63,7	0,7	1,1%
Riserva di conservazione del capitale <sup>4</sup>	11,6	9,7	1,9	19,6%
Totale RWA	462,7	581,1	-118,5	-20,4%
CET1 - Capitale Primario di classe 1	21,91%	19,74%	2,17	
T1 - Capitale di classe 1	21,91%	19,74%	2,17	
TCR - Total Capital Ratio	21,91%	19,74%	2,17	
Indice di patrimonializzazione <sup>5</sup>	2,74	2,47	0,27	

<sup>1</sup> I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

<sup>2</sup> Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio.

<sup>3</sup> Eccedenza Fondi Propri, differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale.

<sup>4</sup> Riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% dell'esposizioni ponderate per il rischio (1,875% al 31.12.2018).

<sup>5</sup> Indice di patrimonializzazione rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**INDICI DI REDDITIVITÀ<sup>6</sup>**

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione punti %
Margine di interesse/Margine di intermediazione	23,9%	18,6%	5,4
Commissioni nette/Margine di intermediazione	55,3%	69,4%	-14,1
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-34,0%	-59,9%	25,9
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	134,0%	159,9%	-25,9
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-38,8%	-276,8%	238,0
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-2,3%	-14,7%	12,4

**INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO**

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione punti %
Esposizioni in bonis/Portafoglio crediti vs clientela <sup>7</sup>	72,8%	75,4%	(2,6)
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	15,9%	14,6%	1,3
- di cui sofferenze /Portafoglio crediti vs clientela	1,8%	0,9%	0,9
- di cui inadempienze probabili /Portafoglio crediti vs clientela	14,0%	13,7%	0,3
Tasso di copertura Esposizioni in bonis	0,6%	0,8%	(0,2)
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	29,2%	25,0%	4,1
- di cui per sofferenze	67,6%	74,7%	(7,0)
- di cui per inadempienze probabili	16,8%	14,5%	2,2

**STRUTTURA OPERATIVA**

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	459	507	(48)	-9,5%
- di cui Private Bankers	132	140	(8)	-5,7%
Numero filiali Banca Intermobiliare	23	28	(5)	-17,9%

**INDICATORI PER DIPENDENTE (Valori espressi in €/Migl.)**

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio del personale	127	100	27	27,0%
Costo del personale/N. medio dipendenti	90	91	(1)	-1,1%
Totale attivo/N. totale personale	2.647	2.552	95	3,7%

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Numero azioni ordinarie in circolazione (al netto delle azioni proprie)	697.285.586	697.285.586	-	-
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	0,09	0,12	(0,02)	-19,8%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
Minima	0,113	0,162	(0,05)	-30,3%
Media	0,151	0,306	(0,16)	-50,6%
Massima	0,187	0,474	(0,29)	-60,6%
Capitalizzazione di Borsa	100,7	113,0	(12,3)	-10,9%
Price/Book Value	1,55	1,40	0,16	11,1%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(0,041)	(1,017)	0,976	-96,0%
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(0,041)	(1,017)	0,976	-96,0%

<sup>6</sup> Gli indici di redditività ROE e ROA, gli indicatori per dipendente e l'EPS basic sono stati annualizzati.

<sup>7</sup> Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario.

## Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato

### Conto economico consolidato riclassificato<sup>8</sup>

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	12.793	14.145	(1.352)	-9,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.945)	(6.985)	4.040	-57,8%
<b>Margine di interesse</b>	<b>9.848</b>	<b>7.160</b>	<b>2.688</b>	<b>37,5%</b>
Commissioni attive	32.946	39.399	(6.453)	-16,4%
Commissioni passive	(10.212)	(12.637)	2.425	-19,2%
<b>Commissioni nette</b>	<b>22.734</b>	<b>26.762</b>	<b>(4.028)</b>	<b>-15,1%</b>
Risultato portafoglio negoziazione	3.569	521	3.048	585,0%
Risultato portafoglio bancario	4.970	4.134	836	20,2%
<b>Risultato operatività finanziaria</b>	<b>8.539</b>	<b>4.655</b>	<b>3.884</b>	<b>83,4%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>41.121</b>	<b>38.577</b>	<b>2.544</b>	<b>6,6%</b>
Spese per il personale	(31.210)	(33.393)	2.183	-6,5%
Altre spese amministrative	(21.185)	(29.921)	8.736	-29,2%
Ammortamenti operativi	(3.438)	(1.100)	(2.338)	212,5%
Altri oneri/proventi di gestione	727	2.723	(1.996)	-73,3%
<b>Costi operativi</b>	<b>(55.106)</b>	<b>(61.691)</b>	<b>6.585</b>	<b>-10,7%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(13.985)</b>	<b>(23.114)</b>	<b>9.129</b>	<b>-39,5%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	863	(60.967)	61.830	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	241	(817)	1.058	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.769	3.896	(1.127)	-28,9%
Rettifiche di valore su avviamento	(11.608)	(18.480)	6.872	-37,2%
Risultato netto partecipate valutate patrimonio netto	440	469	(29)	-6,2%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(21.280)</b>	<b>(99.013)</b>	<b>77.733</b>	<b>-78,5%</b>
Imposte sul reddito di periodo	(62)	(18.443)	18.381	-99,7%
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(21.342)</b>	<b>(117.456)</b>	<b>96.114</b>	<b>-81,8%</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.724	(1.724)	-100,0%
<b>Utile (Perdita) consolidato</b>	<b>(21.342)</b>	<b>(115.732)</b>	<b>94.390</b>	<b>-81,6%</b>
Risultato di pertinenza dei terzi	(93)	(40)	(53)	-132,5%
<b>Utile (Perdita) consolidato del gruppo</b>	<b>(21.249)</b>	<b>(115.692)</b>	<b>94.443</b>	<b>-81,6%</b>

<sup>8</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione di *private bankers* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 399 al 30.09.2019 e per €/Migl. 410 al 30.09.2018); le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (pari €/Migl. 130 al 30.09.2019 e €/Migl. 1.663 al 30.09.2018) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti".

Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 110 b) e la voce 70 relativa al trading book.

Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100 b) e c) e la voce 70 relativa al banking book.

La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a).

La voce "Ammortamenti operativi" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Stato patrimoniale consolidato riclassificato<sup>9</sup>**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa	1.529	1.555	(26)	-1,7%
Crediti:				
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	170.541	229.801	(59.260)	-25,8%
- Crediti verso clientela altri	63.705	74.994	(11.289)	-15,1%
- Crediti verso banche	70.588	74.268	(3.680)	-5,0%
Attività finanziarie				
- Portafoglio negoziazione	113.044	48.364	64.680	133,7%
- Portafoglio bancario	604.487	663.036	(58.549)	-8,8%
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	13.131	12.885	246	1,9%
- Avviamenti	16.074	27.681	(11.607)	-41,9%
- Immateriali e materiali	9.431	2.762	6.669	241,5%
- Immobili destinati alla vendita	21.807	21.190	617	2,9%
Altre voci dell'attivo	130.264	137.819	(7.555)	-5,5%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.214.601</b>	<b>1.294.355</b>	<b>(79.754)</b>	<b>-6,2%</b>
Debiti:				
- Debiti verso banche	160.210	280.367	(120.157)	-42,9%
- Debiti verso la clientela	837.711	816.197	21.514	2,6%
Titoli in circolazione	-	7.253	(7.253)	-100,0%
Passività finanziarie:				
- Portafoglio negoziazione	62.929	27.943	34.986	125,2%
- Derivati di copertura	10.778	6.418	4.360	67,9%
Fondi a destinazione specifica	18.668	25.579	(6.911)	-27,0%
Altre voci del passivo	59.267	49.777	9.490	19,1%
Patrimonio netto	65.038	80.821	(15.783)	-19,5%
<b>Totale passivo</b>	<b>1.214.601</b>	<b>1.294.355</b>	<b>(79.754)</b>	<b>-6,2%</b>

<sup>9</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per: i) la riclassifica dei cespiti provenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 90 "Attività materiali" alla voce "Immobili destinati alla vendita" per €/Mln. 21,8 al 30.09.2019 (€/Mln. 21,2 al 31.12.2018); ii) riclassifica dei titoli iscritti dalla voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie - Portafoglio bancario" per €/Mln. 193,5 al 30.09.2019 e per €/Mln. 91,3 al 31.12.2018.

La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130 al netto degli immobili di cui sopra.

La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.

La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Dati economici consolidati/riclassificati per trimestre**

(Valori espressi in €/Migl.)

	2019			2018			
	3Q	2Q	1Q	4Q	3Q	2Q	1Q
Interessi attivi e proventi assimilati	4.523	4.348	3.922	2.556	5.277	4.259	4.609
Interessi passivi e oneri assimilati	(739)	(773)	(1.433)	(1.248)	(2.717)	(1.806)	(2.478)
<b>Margine di interesse</b>	<b>3.784</b>	<b>3.575</b>	<b>2.489</b>	<b>1.308</b>	<b>2.560</b>	<b>2.453</b>	<b>2.131</b>
Commissioni attive	10.772	11.531	10.643	11.665	11.812	13.041	14.546
Commissioni passive	(3.309)	(3.378)	(3.525)	(3.428)	(3.974)	(4.160)	(4.503)
<b>Commissioni nette</b>	<b>7.463</b>	<b>8.153</b>	<b>7.118</b>	<b>8.237</b>	<b>7.838</b>	<b>8.881</b>	<b>10.043</b>
Risultato portafoglio negoziazione	1.452	609	1.508	258	237	286	(2)
Risultato portafoglio bancario	4.088	186	696	454	429	671	3.034
<b>Risultato operatività finanziaria</b>	<b>5.540</b>	<b>795</b>	<b>2.204</b>	<b>712</b>	<b>666</b>	<b>957</b>	<b>3.032</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>16.787</b>	<b>12.523</b>	<b>11.811</b>	<b>10.257</b>	<b>11.064</b>	<b>12.291</b>	<b>15.206</b>
Spese per il personale	(8.083)	(11.145)	(11.982)	(12.955)	(9.968)	(11.518)	(11.910)
Altre spese amministrative	(6.537)	(6.144)	(8.504)	(12.564)	(10.820)	(10.122)	(9.044)
Ammortamenti operativi	(715)	(778)	(1.945)	(336)	(492)	(240)	(377)
Altri oneri/proventi di gestione	250	(61)	538	(520)	707	2.211	67
<b>Costi operativi</b>	<b>(15.085)</b>	<b>(18.128)</b>	<b>(21.893)</b>	<b>(26.375)</b>	<b>(20.573)</b>	<b>(19.669)</b>	<b>(21.264)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.702</b>	<b>(5.605)</b>	<b>(10.082)</b>	<b>(16.118)</b>	<b>(9.509)</b>	<b>(7.378)</b>	<b>(6.058)</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	355	26	482	(6.900)	410	(61.056)	(321)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(86)	1	326	(321)	(569)	(242)	(6)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.232	(267)	804	(2.849)	3.279	469	148
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.608)	-	(3.285)	-	(18.480)	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	63	201	176	242	184	209	76
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>4.266</b>	<b>(17.252)</b>	<b>(8.294)</b>	<b>(29.231)</b>	<b>(6.205)</b>	<b>(86.478)</b>	<b>(6.161)</b>
Imposte sul reddito di periodo	18	(64)	(16)	(9.073)	(610)	(17.953)	100
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.284</b>	<b>(17.316)</b>	<b>(8.310)</b>	<b>(38.304)</b>	<b>(6.815)</b>	<b>(104.431)</b>	<b>(6.061)</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	308	490	1.434	(349)
<b>Utile (Perdita) consolidato</b>	<b>4.284</b>	<b>(17.316)</b>	<b>(8.310)</b>	<b>(37.996)</b>	<b>(6.325)</b>	<b>(102.997)</b>	<b>(6.410)</b>
Risultato di pertinenza dei terzi	(26)	(35)	(32)	53	36	(32)	(44)
<b>Utile (Perdita) consolidato del gruppo</b>	<b>4.310</b>	<b>(17.281)</b>	<b>(8.278)</b>	<b>(38.049)</b>	<b>(6.361)</b>	<b>(102.965)</b>	<b>(6.366)</b>

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Dati patrimoniali consolidati/riclassificati per trimestre**

(Valori espressi in €/Migl.)

	2019			Esercizio 2018			
	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Cassa	1.529	1.317	1.449	1.555	1.610	1.440	1.534
Crediti:							
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	170.541	205.932	218.954	229.801	269.687	276.657	315.675
- Crediti verso clientela altri	63.705	67.755	67.505	74.994	54.153	54.281	39.882
- Crediti verso banche	70.588	47.166	68.277	74.268	77.983	99.857	163.084
Attività finanziarie:							
- Portafoglio di negoziazione	113.044	70.987	65.377	48.364	112.385	90.246	90.984
- Portafoglio bancario	604.487	684.701	664.339	663.036	611.480	394.829	325.314
- Derivati di copertura	-	-	-	-	9	120	124
Immobilizzazioni:							
- Partecipazioni	13.131	12.887	13.216	12.885	12.631	12.549	14.408
- Immateriali e materiali	9.431	9.973	11.736	2.762	2.929	23.209	23.041
- Avviamenti	16.074	16.074	27.681	27.681	30.966	30.966	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.807	21.379	21.290	21.190	21.183	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	2.692	222.947	284.118
Altre voci dell'attivo	130.264	132.760	139.888	137.819	140.700	173.630	187.586
<b>Totale attivo</b>	<b>1.214.601</b>	<b>1.270.931</b>	<b>1.299.712</b>	<b>1.294.355</b>	<b>1.338.408</b>	<b>1.380.731</b>	<b>1.495.196</b>
Debiti:							
- Debiti verso banche	160.210	233.947	291.801	280.367	163.876	232.404	228.481
- Debiti verso la clientela	837.711	864.354	805.464	816.197	934.780	960.921	931.140
Titoli in circolazione	-	-	7.206	7.253	7.259	24.475	24.552
Passività finanziarie:							
- Detenute per la negoziazione	62.929	36.460	34.235	27.943	32.790	27.365	66.150
- Derivati di copertura	10.778	10.906	9.685	6.418	11.192	8.906	8.375
Fondi a destinazione specifica	18.668	20.983	21.029	25.579	23.874	27.231	27.905
Passività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	8.643	8.479
Altre voci del passivo	59.275	48.487	57.073	49.777	48.502	57.078	66.542
Patrimonio netto	65.038	55.794	73.219	80.821	116.135	33.708	133.572
<b>Totale passivo</b>	<b>1.214.601</b>	<b>1.270.931</b>	<b>1.299.712</b>	<b>1.294.355</b>	<b>1.338.408</b>	<b>1.380.731</b>	<b>1.495.196</b>

## Risultati ed andamento della gestione in sintesi

Il Gruppo BIM ha chiuso i primi nove mesi del 2019 con Asset Under Management sostanzialmente stabili rispetto ai volumi di fine 2018, pari a €/Mld. 5,4 al 30.09.2019 (-1,8% a/a), CET1 e TCR *Phased-in* pari a 21,91% (19,74% al 31.12.2018) ed una perdita di periodo di €/Mln. 21,2 in significativa riduzione rispetto allo stesso periodo del 2018 (perdita di €/Mln. 115,7 al 30.09.2018).

L'esercizio in corso è stato condizionato dei seguenti eventi: conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) da parte di Banca d'Italia, con la richiesta di un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi prudenziali; approvazione del nuovo Piano Strategico 2019-2024 (di seguito "Piano Strategico") nella seduta consiliare del 26 settembre 2019; conseguenti primi interventi dell'azionista di maggioranza nell'ambito degli impegni del rafforzamento patrimoniale previsto; e avvio delle iniziative di attuazione del Piano Strategico finalizzate al riequilibrio e al rafforzamento economico-patrimoniale e al rilancio della nuova gestione, anche sul fronte delle relazioni interne e industriali.

In particolare, sono da segnalare l'attuazione dei previsti interventi di rafforzamento patrimoniale da parte del socio di maggioranza, per €/Mln. 17,0 (di cui €/Mln. 9,7 sotto forma di versamento in conto futuro aumento di capitale) su complessivi €/Mln. 44 oggetto di impegno del socio per la fase di avvio del Piano Strategico, e la convocazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per il giorno 22 novembre p.v., sede in cui verrà proposta, oltre alla riduzione del capitale a copertura delle perdite fino al 31.08.2019, la delega al Cda ad aumentare il capitale, in una o più volte, per un periodo di 5 anni, fino a massimi €/Mln. 100 a servizio del Piano Strategico.

Sotto il profilo delle relazioni industriali, si segnala l'avanzamento della trattativa con le Organizzazioni Sindacali in merito alle necessarie iniziative di razionalizzazione e riorganizzazione, auspicando il raggiungimento di soluzioni concordate. I capisaldi del Piano Strategico – finalizzati al rilancio strategico-operativo attraverso un nuovo modello in grado di integrare servizi di Wealth Management, Asset Management e Investment Banking – sono stati condivisi dal Presidente, Alberto Pera, e dall'Amministratore Delegato, Claudio Moro, con la struttura commerciale e le figure chiave del Gruppo lo scorso 17 ottobre a Torino.

\*\*\*

Gli Asset Under Management (AUM), ammontano, al netto delle duplicazioni, a €/Mld. 5,4 (€/Mld. 5,5 al 31.12.2018; -1,8%). La raccolta diretta ammonta a €/Mld. 0,8 (€/Mld. 0,8 al 31.12.2018; +3,2%), mentre la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 4,6 (€/Mld. 4,7 al 31.12.2018; -2,6%), di cui investita per €/Mld. 2,8 in prodotti gestiti e €/Mld. 1,5 in prodotti amministrati.

Il portafoglio crediti verso la clientela è pari a €/Mln. 234,2 (€/Mln. 304,8 al 31.12.2018; -23,1%) con impieghi vivi che si attestano a €/Mln. 170,5 (€/Mln. 229,8 al 31.12.2018; -25,8%). Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di *de-risking* che prevede la cessazione dell'attività di erogazione a clientela "*corporate*" e l'adozione di politiche di erogazione focalizzate esclusivamente sui crediti "*lombard*". L'esposizione residua *netta* dei crediti deteriorati ammonta a €/Mln. 37,2 (€/Mln. 44,5 al 31.12.2018) pari al 21,8% degli impieghi e con un tasso di copertura pari al 29,2% (25,0% al 31.12.2018).

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per €/Mln. 89,6 in diminuzione rispetto al dato puntuale del 31.12.2018 a debito per €/Mln. 206,1. I crediti verso le banche ammontano a €/Mln. 70,6 in lieve flessione rispetto al dato del fine anno (€/Mln. 74,3 al 31.12.2018; -5,0%), mentre i debiti verso banche si attestano a €/Mln. 160,2 (€/Mln. 280,4 al 31.12.2018; -42,9%) con un significativo

## RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019

decremento pari a €/Mln. 120,2 principalmente per l'azzeramento delle esposizioni in prestito titoli e pronti contro termine.

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari, ammonta a €/Mln. 654,6 (€/Mln. 683,5 al 31.12.2018: -4,2%). Il portafoglio negoziazione (FVTPL) è costituito da posizioni lunghe per €/Mln. 68,2 e da posizioni corte per €/Mln. 18,1. Il portafoglio bancario (FVOCI e HTC), ammonta a €/Mln. 604,5 ed è principalmente costituito da investimenti in titoli di debito governativi italiani. Nel periodo sono diminuite le attività finanziarie per cassa del portafoglio bancario (FVOCI e HTC) per €/Mln. 58,5, mentre si sono incrementate quelle del portafoglio di negoziazione per €/Mln. 26,8 (FVTPL). Le passività finanziarie per cassa si sono ridotte per €/Mln. 3,0 rispetto al dato di fine 2018.

Il patrimonio netto contabile consolidato alla data del 30.09.2019 ammonta a €/Mln. 65,0 (€/Mln. 80,8 al 31.12.2018) dopo aver determinato una perdita di periodo pari a €/Mln. 21,2. Il patrimonio netto contabile individuale si attesta invece a €/Mln. 58,5 (€/Mln. 75,1 al 31.12.2018), circostanza che dal punto di vista civilistico lascia la Banca nella situazione di cui all'art. 2446 del Codice Civile che era stata rappresentata nel bilancio annuale al 31.12.2018 e, da ultimo, nella situazione patrimoniale al 31.08.2019 sottoposta all'Assemblea Straordinaria convocata per il 22.11.2019.

Per quanto riguarda la vigilanza prudenziale consolidata, alla data del 30.09.2019 il CET1 e il TCR Phased-in si attestano a 21,91% (19,74% al 31.12.2018) a fronte della riduzione dei Risk Weighted Asset (RWA) a €/Mln. 462,7 (€/Mln. 581,1 al 31.12.2018) e Fondi Propri pari a €/Mln. 101,4 (€/Mln. 114,7 al 31.12.2018). In riferimento agli indicatori di liquidità, alla data del 30.09.2019 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari a 208,7% (178,0% al 31.12.2018), registra un significativo miglioramento e risulta superiore al limite regolamentare del 100%.

\*\*\*

Relativamente ai risultati economici consolidati dei primi nove mesi del 2019, il marginale d'interesse si attesta a €/Mln. 9,8 in aumento del 37,5% rispetto ai primi nove mesi del 2018 (€/Mln. 7,2 al 30.09.2018). In particolare, a fronte della contrazione degli interessi attivi della clientela, per effetto della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie e della cessione del portafoglio crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio precedente, è risultato in crescita il contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti, principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e sui titoli in circolazione.

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 22,7 in riduzione rispetto all'analogo periodo del 2018 (€/Mln. 26,8 al 30.09.2018 -15,1%), stante la contrazione degli AUM passati da €/Mld. 5,9 del 30.09.2018 agli attuali €/Mld. 5,4.

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta a €/Mln. 8,5 in aumento rispetto all'analogo periodo del 2018 (€/Mln. 4,7 al 30.09.2018; +83,4%). Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per €/Mln. 3,6 mentre il portafoglio bancario per €/Mln. 5,0.

Il marginale d'intermediazione, di conseguenza, si attesta a €/Mln. 41,1 (€/Mln. 38,6 al 30.09.2018, +6,6%).

I costi operativi, pari a €/Mln. 55,1 al 30.09.2019 (€/Mln. 61,7 al 30.09.2018), risultano in contrazione del 10,7%. In particolare le *spese per il personale* ammontano a €/Mln. 31,2 al 30.09.2019 e risultano in diminuzione del 6,5% (€/Mln. 33,4 al 30.09.2018) considerando l'effetto congiunto della contrazione dei costi dovuta alla riduzione del personale e dei maggiori oneri straordinari sostenuti per incentivi

## RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019

---

all'esodo. Le *altre spese amministrative*, pari a €/Mln. 21,2, registrano una significativa diminuzione rispetto al 2018 (€/Mln. 29,9 al 30.09.2018 -29,2%) grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi, alla minore contribuzione degli oneri straordinari che avevano condizionato l'esercizio precedente e per la diversa contabilizzazione dei costi di locazione a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS16.

Gli *ammortamenti operativi* pari a €/Mln. 3,4 al 30.09.2019 risultano in aumento rispetto all'analogo periodo del 2018 (€/Mln. 1,1 al 30.09.2018) per i maggiori oneri riconducibili alla prima applicazione dell'IFRS 16 - come argomentato nella sezione "Attività di sviluppo e organizzazione" a cui si fa rimando - e per oneri straordinari derivanti da impairment di alcuni software per €/Mln. 1,3.

Il risultato della gestione operativa pur negativo per €/Mln. 14,0 risulta in miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2018 (negativo per €/Mln. 23,1 al 30.09.2018) per l'effetto combinato della crescita del margine d'intermediazione e della politica di contenimento e razionalizzazione dei costi.

Il risultato ante imposte è negativo per €/Mln. 21,3 (negativo per €/Mln. 99,0 al 30.09.2018).

In particolare, le risultanze del test di impairment effettuato sull'avviamento sulla controllata "Symphonia SGR S.p.A.", in sede di predisposizione della Relazione finanziaria consolidata semestrale al 30.06.2019, hanno comportato rettifiche di valore per €/Mln. 11,6 (€/Mln. 18,5 al 30.09.2018).

Positivo il contributo delle "*rettifiche di valore nette su crediti*" per €/Mln. 0,9 (negativo per €/Mln. 61,0 al 30.09.2018) per l'aggiornamento delle valutazioni analitiche e collettive effettuate nel periodo; positive anche le "*rettifiche di valore nette su strumenti finanziari*" per €/Mln. 0,2 (negative per €/Mln. 0,8 al 30.09.2018), così come gli "*accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*", positivi per €/Mln. 2,8 (positivi per €/Mln. 3,9 al 30.09.2018); ed infine il "risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" risulta positivo per €/Mln. 0,4 (€/Mln. 3,9 al 30.09.2019).

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte registra una perdita di €/Mln. 21,3 in miglioramento rispetto ai primi nove mesi del 2018 (perdita per €/Mln. 117,5 al 30.09.2018) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per €/Mln. 0,1 (negativo per €/Mln. 18,4 al 30.09.2018). Si precisa che in sede di predisposizione della presente rendicontazione di bilancio, BIM, in continuità con quanto effettuato per le perdite fiscali del 2017 e del 2018, non ha provveduto a stanziare le Deferred Tax Assets (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2019.

La perdita consolidata del Gruppo risulta in significativa riduzione rispetto al precedente periodo attestandosi a €/Mln. 21,2 (perdita di €/Mln. 115,7 al 30.09.2018) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).

---

## Piano Strategico del Gruppo 2019-2024

---

Gli interventi che il Consiglio di Amministrazione in carica intende attuare al fine di dare impulso all'azione strategica e al business di Banca Intermobiliare sono contenuti nel nuovo Piano Strategico 2019-2024 che, approvato in data 26 settembre 2019, recepisce tra l'altro:

- (a) i rilievi e delle costatazioni formulati dalle Autorità di Vigilanza;
- (b) i risultati dell'esercizio 2018;
- (c) le difficoltà di execution del Piano 2018;
- (d) la peculiare sensitivity della situazione tecnica della Banca ai risultati dell'attività corrente.

Il Piano Strategico punta fra l'altro a valorizzare una serie di iniziative e interventi programmatici (ad esempio, l'ammodernamento dei sistemi IT, la revisione dei processi operativi), ad accrescere l'efficacia di talune iniziative sinora rimaste a uno stadio in parte progettuale (revisione modello di servizio, ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, politiche di gestione delle relazioni con i *relationship manager*), nonché a perseguire ex novo, anche in discontinuità con il passato, percorsi di crescita commerciale e obiettivi di efficienza operativa (questi ultimi connessi anche al dimensionamento degli organici).

Il Piano Strategico, che si proietta su un orizzonte temporale corrispondente al periodo 2019-2024, si fonda sulle seguenti, basilari, linee direttrici:

- (a) definizione di un nuovo modello di servizio e delle aree di business funzionali al suo esercizio;
- (b) riposizionamento di mercato, attraverso la concentrazione dell'offerta dei servizi a valore aggiunto a un ben definito e più circoscritto target di clienti (clienti c.d. "high net worth individuals");
- (c) dimensionamento dell'organico e complessiva riorganizzazione del presidio territoriale e del sistema delle filiali;
- (d) fidelizzazione della rete commerciale attraverso meccanismi di "retention" allineati agli obiettivi e all'orizzonte temporale del Piano Strategico, e sistemi incentivanti per selezionate figure manageriali.

Il Piano Strategico prevede che il modello di servizio sia impostato su servizi ad alto valore aggiunto, erogabili nel tempo attraverso una piattaforma "ibrida". Questi servizi, destinati alla clientela target, saranno incentrati su n. 3 distinte linee di business attive in una prospettiva unitaria e integrata: wealth management, asset management e investment banking. In generale, il Piano Strategico prevede che il core business di BIM evolva progressivamente verso servizi a maggior valore aggiunto, quali quelli di advisory (consulenza c.d. "evoluta" e, in una seconda fase, consulenza c.d. "globale"), da affiancare ai servizi di gestione patrimoniale, al collocamento di fondi d'investimento e di prodotti assicurativi, nonché ad altri servizi ancillari (financial planning, corporate e family services, ecc.) a completamento della gamma in una prospettiva one-stop-shop.

Il wealth management della Banca avrà dunque il perno nei servizi di consulenza in materia d'investimenti, che sono stati ripensati e saranno erogati allo scopo di fornire alla clientela servizi integrati con quelli delle altre aree di business su cui si fonda il modello, in modo da garantire una prospettiva olistica sull'intero patrimonio (finanziario, reale, corporate e immobiliare) della clientela target.

L'attuale configurazione, che vede nella consulenza c.d. "di base" il servizio di default della Banca e nella c.d. "execution only" la principale forma di attività esecutiva, cederà il passo a un modello operativo e di servizio più evoluto che porterà a un nuovo sviluppo anche dei servizi cc.dd. "esecutivi" (collocamento, esecuzione di ordini, ecc.). Il nuovo assetto dovrebbe contribuire a rendere più efficiente il servizio di consulenza e, nel contempo, più stabile e prevedibile il flusso di revenues.

La seconda linea di business (asset management) si innesta su una strategia di riposizionamento della controllata Symphonia SGR, che rivestirà il ruolo di "polo di eccellenza" nei servizi e nelle soluzioni d'investimento (consulenza, gestioni patrimoniali, prodotti alternativi e specialistici) mediante:

## RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019

- (a) il potenziamento e il ridisegno dei prodotti, con l'introduzione di prodotti alternativi e specialistici (private equity, club deals, fondi tematici, hedge fund, etc.);
- (b) l'inserimento di nuove professionalità dal mercato anche attraverso la costituzione di team specializzati;
- (c) il potenziamento della capacità commerciale, al fine di sviluppare l'attività con clienti non-captive.

Il tutto facendo leva, ove opportuno e per ragioni di maggiore efficienza, sulla struttura centrale della Capogruppo per l'eventuale esternalizzazione di attività non core.

La terza linea di business (investment banking) consentirà di fornire un ulteriore presidio commerciale alla clientela, focalizzandosi su servizi specialistici inerenti alla componente non finanziaria del patrimonio della clientela target, in una prospettiva unitaria e integrata con il wealth management e l'asset management.

Le grandezze economiche e patrimoniali sono stimate e rappresentate nel Piano Strategico in modo da assicurare nel continuo, anche mediante progressive iniezioni di capitale per complessivi €/Mln. 92, la sostenibilità delle proiezioni e dell'attività corrente dal punto di vista della dotazione patrimoniale, tenendo altresì conto dei livelli di capitale aggiuntivo richiesti a fini prudenziali.

Il programma di sviluppo del business nell'arco del Piano Strategico è incardinato sul versante commerciale e organizzativo nell'esecuzione di interventi di retention e incentivazione della rete esistente, di recruiting di nuovi relationship manager e di figure manageriali specializzate. La logica di fondo del Piano Strategico appare così, pur nella peculiarità dell'innovativo modello proposto, conservativa e aderente all'attuale contesto di mercato.

Una parte dei risultati del Piano Strategico è inoltre collegata alla diffusa e tempestiva riduzione dei costi che si intende perseguire attraverso una serie di importanti iniziative che riguarderanno:

- (a) un dimensionamento dell'organico;
- (b) una riorganizzazione delle strutture di sede e di rete;
- (c) iniziative nel continuo di cost management (i.e., riduzione delle altre spese operative).

Infine, per garantire l'adeguamento delle procedure e dei processi aziendali alle evoluzioni organizzative e operative pianificate entro la fine del 2019, il Piano Strategico contempla nel tempo una progressiva rivisitazione e reingegnerizzazione dei processi interni (e delle relative procedure) in ottica di maggiore efficienza ed efficacia, con l'obiettivo di integrare le attività con soluzioni automatizzate, attingendo – anche attraverso eventuali partnership – a soluzioni digitali (fintech).

Assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive ipotizzate, i principali KPI previsti a fine piano sono:

<b>Piano Strategico 2019 – 2024</b>	<b>2018A</b>	<b>2024E<sup>1</sup></b>
Raccolta totale o AUM (€/Mld.)	5,5	≅ 10
Business mix (% ricavi)		
• Wealth Management	≅ 90%	70% - 80%
• Asset Management	≅ 10%	10% - 20%
• Investment Banking	-	5% - 10%
Risultato d'esercizio (€/Mln.)	(154)	> 15
Cost / Income	188%	70% - 75%
ROAE	Neg.	> 10%
CET1 Ratio	19,8%	> 15%

1. Assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive previste nel Piano Strategico.

---

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

---

Non si segnalano eventi successivi, tra la data di chiusura del 30.09.2019 e la data di approvazione della presente rendicontazione di bilancio, che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente Resoconto intermedio consolidato sulla gestione.

---

## Continuità aziendale

---

Il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30.09.2019 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

La situazione economica registra nei primi nove mesi del 2019 un risultato negativo pari a €/Mln. 21,2 (€/Mln. 115,7 al 30.09.2018), conseguenza di un risultato negativo della gestione caratteristica per €/Mln. 14,0 (€/Mln. 23,1 al 30.09.2018) e dell'*impairment* dell'avviamento della controllata Symphonia SGR per €/Mln. 11,6 (€/Mln. 18,5 al 30.09.2018).

Il patrimonio netto contabile consolidato alla data del 30.09.2019 ammonta a €/Mln. 65,0 (€/Mln. 80,8 al 31.12.2018) dopo aver determinato una perdita di periodo pari a €/Mln. 21,2, mentre il patrimonio netto contabile individuale di Banca Intermobiliare si attesta a €/Mln. 58,5 (€/Mln. 75,1 al 31.12.2018), circostanza che dal punto di vista civilistico lascia Banca Intermobiliare nella situazione di cui all'art. 2446 del Codice Civile che era stata rappresentata nel bilancio annuale al 31.12.2018.

Dal punto di vista della vigilanza prudenziale consolidata, gli interventi effettuati nel 2019, ossia l'adozione di una prima misura di rafforzamento patrimoniale (derivante dalla presa in carico da parte del socio di maggioranza degli oneri relativi alla "special indemnity" dovuta al fondo Kryalos SGR nell'ambito dell'operazione di Backstop immobiliare e la riduzione degli RWA (*Risk-Weighted Assets*), hanno consentito il rafforzamento dei *ratio* patrimoniali, che si attestano su livelli superiori a quanto richiesto dall'organo di vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), sia in termini di *Over Capital Requirement* (OCR), sia considerando la componente *target Pillar 2 Guidance* (P2G).

Alla data del 30.09.2019 il CET1 *Ratio Phased-in* ed il *Total Capital Ratio* (TCR) si attestano al 21,90% (19,74% al 31.12.2018). Tuttavia, la solidità patrimoniale in termini di vigilanza sarà condizionata dai risultati negativi dell'esercizio in corso e di quelli futuri previsti dal Piano Strategico (come *infra* definito) nonché dalle ricadute derivanti dal *phase-in* della *First Time Adoption* (FTA) del principio contabile IFRS 9.

Relativamente alla situazione finanziaria netta verso il sistema bancario al 30.09.2019, questa risulta a debito per €/Mln. 89,6 (€/Mln. 206,1 al 31.12.2018). Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), pari a 208,7% (178,0% al 31.12.2018), risulta ampiamente superiore al limite regolamentare del 100%.

## RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019

La raccolta totale da clientela (*Asset Under Management* o AUM) si attesta a €/Mld. 5,4 al 30.09.2019, sostanzialmente stabili rispetto ai €/Mld. 5,5 del 31.12.2018.

Come riportato nella sezione “Piano Strategico del Gruppo 2019-2024” della presente rendicontazione finanziaria, il Piano Strategico 2019 – 2024 (il “**Piano Strategico**”) prevede, oltre a diffusi e tempestivi interventi finalizzati al recupero di efficienza operativa, che il *core business* di Banca Intermobiliare evolva progressivamente verso servizi a maggior valore aggiunto. Le grandezze economico-patrimoniali sono stimate e rappresentate nel Piano Strategico in modo da assicurare, anche per effetto degli interventi di rafforzamento patrimoniali assunti dal socio di maggioranza sotto riportati, nel continuo dei prossimi dodici mesi la sostenibilità delle proiezioni e dell’attività corrente dal punto di vista della dotazione patrimoniale della Banca, tenuto altresì conto dei livelli di capitale aggiuntivo richiesti a fini prudenziali.

Per ulteriori dettagli in merito al Piano Strategico si rimanda a quanto riportato nella sezione – “Piano Strategico del Gruppo 2019 – 2024”.

### Valutazioni conclusive degli Amministratori

Vista la situazione rilevante *ex art.* 2446 Codice Civile in cui si trova la Capogruppo e considerate le esigenze di rafforzamento patrimoniale previste nel Piano Strategico, gli Amministratori hanno prontamente informato il socio di maggioranza che, con lettera in data 26 settembre 2019, si è impegnato a eseguire le operazioni di rafforzamento patrimoniale di seguito descritte, che appaiono tali da assicurare che, nell’arco dei prossimi dodici mesi, siano rispettati i coefficienti patrimoniali regolamentari.

In particolare, il rafforzamento patrimoniale, garantito dal socio di maggioranza per complessivi €/Mln. 44,1, prevede:

- i) la sottoscrizione, avvenuta in data 27 settembre 2019, di un impegno irrevocabile “escrow agreement” verso Banca Intermobiliare al pagamento delle prime perdite che potrebbero manifestarsi su uno specifico credito vantato verso un cliente per €/Mln 4,3, il cui versamento è avvenuto in data 2 ottobre 2019;
- ii) l’accollo, in data 2 ottobre 2019, degli oneri relativi alla “special indemnity” dovuta al fondo Kryalos SGR nell’ambito dell’operazione di Backstop immobiliare per €/Mln 3, successivamente all’accettazione formale della SGR (nell’interesse del fondo) di subentro in tali obblighi di pagamento, con piena liberazione di BIM;
- iii) un versamento in conto futuro aumento di capitale per €/Mln 9,7 con valuta 30 settembre 2019; e
- iv) un ulteriore rafforzamento patrimoniale da effettuarsi entro il mese di gennaio 2020 prevalentemente tramite un versamento in conto futuro aumento di capitale, un aumento di capitale o da altre misure di sostegno o sgravio per €/Mln 27,1.

Quest’ultimo intervento di rafforzamento risulta condizionato al rispetto, alla data del 31 dicembre 2019, dei tempi di esecuzione di alcune delle iniziative previste – in parte già realizzate o comunque in corso – nel Piano Strategico, quali: (i) le iniziative connesse al dimensionamento dell’organico, (ii) l’approvazione delle linee guida del piano di “Retention e incentivazione” rivolto alla rete commerciale e (iii) la sottoscrizione di accordi per l’assunzione di selezionate figure manageriali.

Allo stato attuale il *management* della Banca è ragionevolmente confidente circa il rispetto dei tempi previsti nel Piano Strategico in relazione agli interventi di cui sopra – rispetto dei tempi che il socio di maggioranza ha finora riscontrato con comunicazione del 18 ottobre scorso.

Unitamente all’intervento di supporto patrimoniale da parte del socio di maggioranza è prevista una riduzione del capitale sociale al fine di superare la situazione rilevante di cui all’art. 2446 del Codice Civile.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**

---

In data 16 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha deliberato di convocare una assemblea straordinaria degli azionisti di BIM per il prossimo 22 novembre 2019, per l'approvazione della proposta di riduzione del capitale sociale della Banca e l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile e per l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale, in via scindibile e a pagamento, in una o più volte, per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di €/Mln. 100 (comprensivo di eventuale sovrapprezzo), senza esclusione del diritto di opzione, funzionale al rafforzamento patrimoniale della Banca in coerenza alle esigenze del Piano Strategico.

In tale contesto si inserisce la proposta di integrale copertura delle perdite accertate alla data del 31 agosto 2019, mediante riduzione del capitale sociale della Banca. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la situazione economico-patrimoniale del bilancio d'impresa di BIM al 31 agosto 2019 da cui risultano perdite di periodo per €/Mln. 22,7. Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, deliberato di proporre la copertura delle perdite portate a nuovo e di periodo (complessivamente pari €/Mln. 128,2) mediante azzeramento delle riserve disponibili (pari a €/Mln. 25) e riduzione del capitale sociale per la residua parte (pari a €/Mln. 103,1), cosicché il capitale sociale sia ridotto da € 156.757.116 a € 53.573.626 senza annullamento di azioni.

Pur evidenziando la presenza di fisiologiche incertezze legate al conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Strategico, che per sua natura è basato anche su fattori al di fuori del controllo del *management* e degli Amministratori, questi ultimi - anche in considerazione degli impegni assunti e delle garanzie fornite dal socio di maggioranza (ancorché talune condizionate), della riduzione del capitale sociale nonché del conferimento all'organo amministrativo di una delega all'aumento di capitale sociale, materie su cui sarà chiamata a deliberare l'Assemblea degli Azionisti della Banca il prossimo 22 novembre 2019 - hanno provveduto a redigere il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30.09.2019 secondo il presupposto della continuità aziendale.

---

## La prevedibile evoluzione della gestione

---

I prossimi mesi saranno determinanti per l'evoluzione della gestione di Banca Intermobiliare, il recupero di d'immagine e di redditività saranno fortemente condizionati dall'attuazione della complessa riorganizzazione aziendale e dalla trasformazione aziendale, basata su un forte ridimensionamento dell'organico, sulla razionalizzazione delle filiali e sulla ridefinizione della gamma di prodotti e servizi. Più in generale l'attuazione del piano strategico 2019-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 26 settembre 2019 sarà anche funzione del rafforzamento patrimoniale che l'Assemblea degli azionisti di Banca Intermobiliare sarà chiamata a deliberare il prossimo 22 novembre 2019 nelle modalità e nei tempi precedentemente descritti.

## Raccolta complessiva dalla clientela

Gli Asset Under Management (AUM), ammontano al netto delle duplicazioni a €/Mln. 5.366 (€/Mln. 5.466 al 31.12.2018; -1,8%). La raccolta diretta ammonta a €/Mln. 784 (€/Mln. 760 al 31.12.2018; +3,2%), mentre la raccolta indiretta si attesta a €/Mln. 4.582 (€/Mln. 4.706 al 31.12.2018 -2,6%), di cui per €/Mln. 2.797 in prodotti gestiti e €/Mln. 1.536 in prodotti amministrati.

### Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>784</b>	<b>760</b>	<b>24</b>	<b>3,2%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>4.582</b>	<b>4.706</b>	<b>(124)</b>	<b>-2,6%</b>
- Raccolta amministrata	1.536	1.530	6	0,4%
- Raccolta investita in prodotti gestiti	2.797	2.944	(147)	-5,0%
- Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	249	232	17	7,3%
<b>RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA</b>	<b>5.366</b>	<b>5.466</b>	<b>(100)</b>	<b>-1,8%</b>

Alla data del 30.09.2019 la raccolta complessiva è costituita per l'85,4% dalla raccolta indiretta (86,1% al 31.12.2018), di cui il 52,1% investiti in prodotti gestiti (53,9% al 31.12.2018).

### La raccolta diretta

La raccolta diretta pari a €/Mln. 784 risulta in aumento rispetto ai valori del 31.12.2018. La liquidità delle gestioni patrimoniali monetarie (Gpm) presente al 30.09.2019 sui conti correnti di Banca Intermobiliare, pari a €/Mln. 47 (€/Mln. 63 al 31.12.2018), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione.

### Dettaglio della raccolta diretta

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	830	816	14	1,7%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(47)	(63)	17	-26,8%
<b>Debiti verso la clientela</b>	<b>784</b>	<b>753</b>	<b>31</b>	<b>4,1%</b>
Titoli obbligazionari BIM	-	7	(7)	-100,0%
<b>Debiti rappresentativi di titoli</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>(7)</b>	<b>-100,0%</b>
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>784</b>	<b>760</b>	<b>24</b>	<b>3,2%</b>

### La raccolta indiretta

Alla data del 30.09.2019 la raccolta indiretta si attesta a €/Mln. 4.582 (€/Mln. 4.706 al 31.12.2018) registrando un decremento del 2,6% rispetto al 31.12.2018. La raccolta gestita ammonta a €/Mln. 2.797 in riduzione del 5,0% rispetto al 31.12.2018; mentre la raccolta amministrata, pari a €/Mln. 1.536, cresce del 0,4% rispetto al fine anno.

Si precisa che i valori del patrimonio gestito sopra riportati sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostanti le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela**

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>				
Debiti verso la clientela	831	816	15	1,8%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(47)	(63)	16	-25,4%
Debiti rappresentati da titoli	-	7	(7)	-100,0%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>784</b>	<b>760</b>	<b>24</b>	<b>3,2%</b>
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>				
<b>Patrimonio in amministrazione</b>	<b>1.536</b>	<b>1.530</b>	<b>6</b>	<b>0,4%</b>
<b>Patrimonio in prodotti gestiti</b>	<b>2.797</b>	<b>2.944</b>	<b>(146)</b>	<b>-5,0%</b>
Linee di gestione	561	705	(144)	-20,4%
Fondi comuni di investimento	1.864	1.923	(59)	-3,1%
Hedge Funds	37	42	(5)	-11,9%
Prodotti assicurativi	415	359	57	15,9%
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(80)	(85)	5	-5,9%
<b>Totale patrimonio amministrato e gestito</b>	<b>4.333</b>	<b>4.474</b>	<b>(140)</b>	<b>-3,1%</b>
<i>- di cui prodotti gestiti da società BIM</i>	<i>1.840</i>	<i>2.086</i>	<i>(247)</i>	<i>-11,8%</i>
<b>Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca</b>	<b>249</b>	<b>232</b>	<b>17</b>	<b>7,3%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>4.582</b>	<b>4.706</b>	<b>(124)</b>	<b>-2,6%</b>
<b>RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA</b>	<b>5.366</b>	<b>5.466</b>	<b>(100)</b>	<b>-1,8%</b>

**Raccolta investita in prodotti gestiti**

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019			31.12.2018		
	Prodotti soc. BIM	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta	Prodotti soc. BIM	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta
<b>Patrimonio in prodotti gestiti</b>						
Gestioni Collettive	956	908	1.864	1.085	839	1.923
Gestioni Individuali	561	-	561	705	-	705
Hedge Funds	37	-	37	42	-	42
Prodotti assicurativi	366	50	415	340	19	359
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(80)	-	(80)	(85)	-	(85)
<b>TOTALE PATRIMONIO IN GESTIONE</b>	<b>1.840</b>	<b>958</b>	<b>2.797</b>	<b>2.086</b>	<b>858</b>	<b>2.944</b>

A fronte del decremento del 5,0% della raccolta investita in prodotti gestiti, è osservabile il calo dei prodotti offerti dalle società del Gruppo dell'11,8% mentre i prodotti di terzi aumentano dell'11,6%.

I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata BIM Vita, partecipata al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri partner commerciali.

## Portafoglio crediti verso la clientela

Concluso l'esercizio 2018, che era stato condizionato dalla First Time Adoption dell'IFRS 9 e dall'operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti deteriorati, nell'esercizio 2019, Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basato su erogazioni di crediti "lombard" ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate esistenti. L'esposizione del portafoglio crediti verso la clientela al 30.09.2019 è pari a €/Mln. 234,2 (€/Mln. 304,8 al 31.12.2018).

### Dettaglio portafoglio crediti verso la clientela<sup>10</sup>

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Impieghi vivi verso la clientela	170.541	229.801	(59.260)	-25,8%
Altri crediti verso clientela	63.705	74.994	(11.289)	-15,1%
<b>Totale portafoglio crediti verso la clientela</b>	<b>234.246</b>	<b>304.795</b>	<b>(70.549)</b>	<b>-23,1%</b>

### Impieghi vivi verso la clientela

Gli impieghi vivi verso la clientela si attestano a €/Mln. 170,5 in flessione rispetto al dato comparativo (€/Mln. 229,8 al 31.12.2018; -25,8%) In valore assoluto la riduzione è stata pari a €/Mln. 59,3 di cui €/Mln. 40,7 relativi a scoperti di conto corrente e €/Mln. 17,9 relativi a mutui.

### Impieghi vivi verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Scoperti di conto corrente	77.049	117.766	(40.717)	-34,6%
Mutui	92.006	109.878	(17.872)	-16,3%
Altri impieghi	1.486	2.157	(671)	-31,1%
<b>Totale impieghi vivi verso la clientela</b>	<b>170.541</b>	<b>229.801</b>	<b>(59.260)</b>	<b>-25,8%</b>

La composizione secondo le forme tecniche degli impieghi vivi verso la clientela è costituita per il 45,2% da scoperti di conto corrente (€/Mln. 77,0), per il 53,9% da mutui (€/Mln. 92,0) e per il 0,9% da altri impieghi (€/Mln. 1,5). Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,6% (0,8% del 31.12.2018). Rispetto ai dati di sistema pubblicati da Banca d'Italia in data 3 maggio 2019 nel documento "Rapporto di stabilità finanziaria" si segnala un tasso di copertura delle "attività in bonis" inferiore al dato di sistema pari al 0,8% in riferimento alle "Banche non significative".

<sup>10</sup> Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario negli schemi di bilancio riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Altri crediti verso la clientela**

Nella sottostante tabella sono riportati gli “Altri crediti verso la clientela” diversi dagli impieghi vivi, costituiti prevalentemente da margini presso clearing house/brokers e da crediti per attività deteriorate nette residuali. Alla data del 30.09.2019 la voce “Altri crediti verso la clientela” risulta pari a €/Mln. 63,7 in diminuzione rispetto a €/Mln. 75,0 relativi al 31.12.2018.

**Altri crediti verso la clientela**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margini presso clearing house/brokers non bancari	17.161	19.216	(2.055)	-10,7%
Attività deteriorate nette	37.242	44.517	(7.275)	-16,3%
Altre posizioni	9.302	11.261	(1.959)	-17,4%
<b>Totale altri crediti verso la clientela</b>	<b>63.705</b>	<b>74.994</b>	<b>(11.289)</b>	<b>-15,1%</b>

**Attività deteriorate nette**

Ad esito dell’operazione di cartolarizzazione avvenuta nella seconda parte del 2018, l’esposizione residua delle “attività deteriorate nette” verso la clientela ammonta al 30.09.2019 a €/Mln. 37,2 (€/Mln. 44,5 al 31.12.2018; -16,3%), pari al 21,8% degli impieghi vivi netti; le attività deteriorate risultano coperte da accantonamenti per il 29,2% (25,0% al 31.12.2018).

**Attività deteriorate nette per cassa**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
a) Sofferenze	4.166	2.613	1.553	59,4%
b) Inadempienze probabili	32.739	41.626	(8.887)	-21,3%
c) Esposizioni scadute	337	278	59	21,2%
<b>Attività deteriorate nette</b>	<b>37.242</b>	<b>44.517</b>	<b>(7.275)</b>	<b>-16,3%</b>

**Esposizione delle attività deteriorate per cassa iscritte a voce “Crediti verso la clientela”**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione e Netta	Copertura %
Sofferenze	12.885	(8.719)	4.166	67,7%
Inadempienze probabili	39.328	(6.589)	32.739	16,8%
Esposizioni scadute	378	(41)	337	10,8%
<b>Attività deteriorate</b>	<b>52.591</b>	<b>(15.349)</b>	<b>37.242</b>	<b>29,2%</b>
	31.12.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione e Netta	Copertura %
Sofferenze	10.316	(7.703)	2.613	74,7%
Inadempienze probabili	48.692	(7.066)	41.626	14,5%
Esposizioni scadute	387	(109)	278	28,2%
<b>Attività deteriorate</b>	<b>59.395</b>	<b>(14.878)</b>	<b>44.517</b>	<b>25,0%</b>

L’esposizione delle “attività deteriorate nette” ammonta a €/Mln. 37,2 (€/Mln. 44,5 al 31.12.2018; -16,3%). In particolare le esposizioni lorde hanno visto principalmente un incremento delle sofferenze

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**

per un importo lordo pari a €/Mln. 2,6 ed una riduzione delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili per €/Mln. 9,4.

**Ratios della qualità del credito**

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per “Attività in bonis” ed “Attività deteriorate”.

I “dati azienda” relativi al 30.09.2019 e al 31.12.2018 sono stati raffrontati con i “dati di sistema” desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2019” pubblicato il 3 maggio 2019 e predisposta sulla base dei dati consuntivati di sistema del 31.12.2018.

In particolare si ritiene di comparare i dati consolidati di Banca Intermobiliare con la categoria di appartenenza “Banche meno significative” (vigilate da Banca d’Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria alla quale l’emittente appartiene.

	dati azienda		dati sistema	
	30.09.2019	31.12.2018	31.12.2018	30.06.2018
<b>Attività in bonis</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>29,2%</b>	<b>25,0%</b>	<b>48,7%</b>	<b>51,7%</b>
a) Sofferenze	67,7%	74,7%	61,8%	65,8%
b) Inadempienze probabili	16,8%	14,5%	36,7%	34,3%
c) Esposizioni scadute	10,8%	28,2%	12,8%	11,9%

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Esposizione verso le grandi esposizioni**

A seguire si riporta l’informativa di bilancio relativa alle “grandi esposizioni” alla data del 30.09.2019 comparata con il dato al 31.12.2018, come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L’organo di vigilanza definisce “grande esposizioni” l’esposizione creditizia verso un cliente, o un gruppo di clienti connessi, il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

**Grandi esposizioni**

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019		31.12.2018	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	890	114	1.113	154
b) Numero	10	10	9	9

**Grandi esposizioni – per categoria**

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019			31.12.2018		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clients deteriorati	1	29	17	1	30	27
Clients in bonis	2	42	2	2	44	30
Società Gruppo BIM	1	13	13	1	35	14
Banche e Assicurazioni	4	82	82	3	234	83
Istituzioni	2	724	-	2	770	-
<b>Totale grandi esposizioni</b>	<b>10</b>	<b>890</b>	<b>114</b>	<b>9</b>	<b>1.113</b>	<b>154</b>

Alla data del 30.09.2019, escludendo dalle dieci posizioni n. 4 posizioni riconducibili a primari gruppi bancari e assicurativi italiani, l’esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le due istituzioni (Ministero dell’Economia e London Stock Exchange), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da due posizioni creditizie in “bonis” per un’esposizione ponderata di €/Mln. 2 ed una posizione deteriorata avente una esposizione ponderata di €/Mln. 17.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018.

## Le grandezze operative ed i dati consolidati

### Esposizione verso il sistema bancario

#### Posizione finanziaria netta

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>Crediti</b>				
Conti correnti e depositi liberi	46.592	44.767	1.825	4,1%
Finanziamenti e depositi a termine	10	9.484	(9.474)	-99,9%
Margini per operatività in derivati a vista	23.986	20.017	3.969	19,8%
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>70.588</b>	<b>74.268</b>	<b>(3.680)</b>	<b>-5,0%</b>
<b>Debiti</b>				
Conti correnti e altri depositi a vista	(149.419)	(107.005)	(42.414)	39,6%
Finanziamenti e altri debiti a termine	(8.297)	(17.987)	9.690	-53,9%
Prestito titoli e Pronti contro termine	-	(150.720)	150.720	-100,0%
Altri debiti	(2.494)	(4.655)	2.161	-46,4%
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>(160.210)</b>	<b>(280.367)</b>	<b>120.157</b>	<b>-42,9%</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>(89.622)</b>	<b>(206.099)</b>	<b>116.477</b>	<b>56,5%</b>

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per €/Mln. 89,6 in diminuzione rispetto al dato puntuale del 31.12.2018 a debito per €/Mln. 206,1. I crediti verso le banche ammontano a €/Mln. 70,6, in flessione rispetto al dato del fine anno (€/Mln. 74,3; -5,0%), mentre i debiti verso banche si attestano a €/Mln. 160,2 (€/Mln. 280,4 al 31.12.2018; -42,9%) con un significativo decremento pari a €/Mln. 120,2, principalmente per effetto dell'azzeramento delle esposizioni in prestito titoli e pronti contro termine.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione "Informativa al mercato" – "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività" e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Strumenti finanziari**
**Composizione strumenti finanziari**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Portafoglio titoli</b>				
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	68.226	41.475	26.751	64,5%
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	(18.058)	(21.050)	2.992	-14,2%
Attività portafoglio bancario <sup>11</sup> (FVOCI e HTC)	604.487	663.036	(58.549)	-8,8%
<b>Totale portafoglio titoli</b>	<b>654.655</b>	<b>683.461</b>	<b>(28.806)</b>	<b>-4,2%</b>
<b>Portafoglio derivati</b>				
Attività di negoziazione (FVTPL)	44.818	6.889	37.929	550,6%
Passività di negoziazione (FVTPL)	(44.871)	(6.893)	(37.978)	551,0%
<b>Totale portafoglio derivati</b>	<b>(53)</b>	<b>(4)</b>	<b>(49)</b>	<b>-1225,0%</b>
<b>TOTALE STRUMENTI FINANZIARI</b>	<b>654.602</b>	<b>683.457</b>	<b>(28.855)</b>	<b>-4,2%</b>

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia nel "portafoglio di negoziazione" sia nel "portafoglio bancario", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati). Alla data del 30.09.2019, gli strumenti finanziari ammontano a €/Mln. 654,6 e risultano in diminuzione del 4,2% rispetto al 31.12.2018. Le attività finanziarie per cassa, pari a €/Mln. 654,6 sono costituite principalmente dal portafoglio bancario (FVOCI e HTC) per €/Mln. 604,5 (€/Mln. 663,0 al 31.12.2018) mentre il portafoglio di negoziazione (FVTPL) ammonta a €/Mln. 68,2 (€/Mln. 41,5 al 31.12.2018). In diminuzione le passività finanziarie per cassa che ammontano a €/Mln. 18,1 (€/Mln. 21,1 al 31.12.2018).

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

**Attività finanziarie portafoglio di negoziazione**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Titoli di negoziazione</b>				
- Titoli di debito	59.020	29.524	29.496	99,9%
- Titoli di capitale	28	33	(5)	-15,2%
- Quote di O.I.C.R.	9.178	11.918	(2.740)	-23,0%
<b>Totale portafoglio titoli</b>	<b>68.226</b>	<b>41.475</b>	<b>26.751</b>	<b>64,5%</b>
<b>Strumenti derivati di negoziazione</b>				
- Derivati finanziari	44.818	6.889	37.929	550,6%
<b>Totale portafoglio derivati</b>	<b>44.818</b>	<b>6.889</b>	<b>37.929</b>	<b>550,6%</b>
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE</b>	<b>113.044</b>	<b>48.364</b>	<b>64.680</b>	<b>133,7%</b>

Le "Attività finanziarie del portafoglio di negoziazione" sono costituite per il 60,4% dal "portafoglio titoli" (85,8% al 31.12.2018) e per il restante 39,6% dal "portafoglio derivati" (14,2% al 31.12.2018).

Il "portafoglio titoli" si attesta a €/Mln. 68,2 (€/Mln. 41,5 al 31.12.2018) in crescita del 64,5%.

<sup>11</sup> Il portafoglio bancario è costituito dalla voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a patrimonio netto e dai titoli HTC iscritti alla voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**

Il portafoglio è costituito principalmente da titoli di debito pari al 86,5%, per un valore di €/Mln. 59,0, principalmente costituiti da titoli verso Amministrazioni pubbliche nei confronti dello Stato Italiano.

Il “*portafoglio derivati*” pari a €/Mln. 44,8 (€/Mln. 6,9 al 31.12.2018) è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un’esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. Nel corso del 2019 si è registrata una ripresa dell’operatività in derivati.

**Passività finanziarie portafoglio di negoziazione**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>				
Passività per cassa	18.058	21.050	(2.992)	-14,2%
Strumenti derivati	44.871	6.893	37.978	551,0%
<b>TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE</b>	<b>62.929</b>	<b>27.943</b>	<b>34.986</b>	<b>125,2%</b>

Le “*passività finanziarie del portafoglio di negoziazione*” ammontano a €/Mln. 62,9 in aumento rispetto ad €/Mln. 27,9 al 31.12.2018. Tali passività sono costituite per €/Mln. 18,1 da passività per cassa e da €/Mln. 44,9 da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare l’incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di “*relative value*” su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione (titoli e derivati), nel corso dei primi nove mesi del 2019, ha generato utili per €/Mln. 3,8 (utili per €/Mln. 1,1 al 30.09.2018) di cui: interessi netti per €/Mln. 0,2 (€/Mln. 0,6 al 30.09.2018) e un risultato netto di negoziazione e dividendi per €/Mln. 3,6 (per €/Mln. 0,5 al 30.09.2018).

**Attività finanziarie portafoglio bancario**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Attività finanziarie portafoglio bancario</b>				
- Titoli di debito	600.433	658.996	(58.563)	-8,9%
- Titoli di capitale	4.054	4.040	14	0,3%
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	<b>604.487</b>	<b>663.036</b>	<b>(58.549)</b>	<b>-8,8%</b>

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario alla data del 30.09.2019 hanno registrato un decremento del 8,8% (pari a €/Mln. 58,5) interessando principalmente il comparto dei titoli di debito. Anche per il portafoglio bancario, si conferma un’elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli. Detti titoli, costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato utili per €/Mln. 12,9 (€/Mln. 6,7 al 30.09.2018) di cui: margine di interesse per €/Mln. 7,7 (€/Mln. 3,4 al 30.09.2018); risultato positivo cessione di titoli ed incasso dividendi per €/Mln. 5,0 (€/Mln. 4,1 al 30.09.2018) e impairment per positivi €/Mln. 0,2 (negativi €/Mln. 0,8 al 30.09.2018).

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Titoli in circolazione**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Prestiti obbligazionari</b>				
- strutturati	-	-	-	-
- altre	-	7.253	(7.253)	-100,0%
<b>TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE</b>	<b>-</b>	<b>7.253</b>	<b>(7.253)</b>	<b>-100,0%</b>

I titoli in circolazione presenti alla data del 31.12.2018 erano costituiti da un unico prestito obbligazionario residuale emesso da Banca Intermobiliare con un valore pari a €/Mln. 7,3 giunto a scadenza in data 1 aprile 2019.

**Derivati di copertura**

I derivati di copertura alla data del 30.09.2019 registrano un'esposizione a debito per €/Mln. 10,8 (a debito per €/Mln. 6,4 al 31.12.2018). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del "fair value" di Btp Italia in "asset swap" e altri Btp European Inflation iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI). Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(9.732)	350.000
FVOCI - Altri titoli	-	(1.046)	23.500
<b>Totale al 30.09.2019</b>	<b>-</b>	<b>(10.778)</b>	<b>373.500</b>

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(5.815)	265.000
FVOCI - Altri titoli	-	(603)	20.500
<b>Totale al 31.12.2018</b>	<b>-</b>	<b>(6.418)</b>	<b>285.500</b>

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del fascicolo di bilancio annuale 2018 ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Fondi a destinazione specifica**

I fondi a destinazione specifica alla data del 30.09.2019 ammontano a €/Mln. 18,7 (€/Mln. 25,6 al 31.12.2018) in diminuzione del 27,0%.

**Fondi a destinazione specifica**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Fondo rischi ed oneri</b>	14.947	21.524	(6.577)	-30,6%
- Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie	116	194	(78)	-40,2%
- Altri fondi per rischi ed oneri	14.831	21.330	(6.499)	-30,5%
<b>Fondo trattamento di fine rapporto</b>	3.721	4.055	(334)	-8,2%
<b>TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA</b>	<b>18.668</b>	<b>25.579</b>	<b>(6.911)</b>	<b>-27,0%</b>

Alla data del 30.09.2019 il “Fondo rischi ed oneri” ammonta a €/Mln. 14,9 (-30,6% rispetto al 31.12.2018) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l’altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

La disamina analitica degli accantonamenti in essere, congiuntamente ad una naturale dinamica delle posizioni, ha determinato “accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” positivi per €/Mln. 2,8 (positivi per €/Mln. 3,9 al 30.09.2018).

Il “Fondo trattamento di fine rapporto del personale” alla data del 30.09.2019 ammonta a €/Mln. 3,7 e risulta in riduzione dell’8,2% rispetto al 31.12.2018 a fronte della diminuzione di personale dipendente che è passato da n. 468 al 31.12.2018 agli attuali n. 414. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce “Altri fondi per rischi ed oneri” per tipologia di passività ed una descrizione dei principali contenziosi e reclami in essere alla data del 30.09.2019.

**Altri fondi rischi ed oneri**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	2.385	6.773	(4.388)	-64,8%
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.327	3.560	(1.233)	-34,6%
Contenziosi Tributari	3.567	3.507	60	1,7%
Indennità e oneri sul personale	5.349	4.133	1.216	29,4%
Clausole indennizzo specifico su operazioni cessione	1.000	3.000	(2.000)	-66,7%
Altre passività potenziali	203	357	154	-43,1%
<b>TOTALE ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI</b>	<b>14.831</b>	<b>21.330</b>	<b>(6.499)</b>	<b>-30,5%</b>

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 30.09.2019 è pari a €/Mln. 2,4 (€/Mln. 6,8 al 31.12.2018).

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammonta a €/Mln. 2,3 (€/Mln. 3,6 al 31.12.2018) e si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi

d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari il fondo in essere è pari a €/Mln. 3,6 (€/Mln. 3,5 al 31.12.2018) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Nei prossimi mesi è attesa la chiusura delle contestazioni avendo aderito alla definizione delle liti pendenti con l'Agenzia delle Entrate come previsto dall'art. 6 della L. 17/12/2018 n. 136.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ed altri accantonamenti ammonta a €/Mln. 5,3 in aumento rispetto all'anno precedente (€/Mln. 4,1 al 31.12.2018) ed è relativo ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e ad oneri stimati relativi al contenzioso passivo del lavoro.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessioni a fronte di operazioni di *de-risking* effettuate nel 2018 ammonta a €/Mln. 1 (€/Mln. 3 al 31.12.2018).

In particolare, in merito all'operazione di "*backstop immobiliare*", alla data del 31.12.2018 era stato stanziato un ammontare pari a €/Mln. 3,0 successivamente incrementato di €/Mln. 1,0 nel corso del primo semestre 2019. In data 27 settembre 2019, post approvazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019, l'azionista di maggioranza Trinity ha dato seguito agli impegni di rafforzamento patrimoniale - come da informativa riportata nella rendicontazione semestrale in tema di continuità aziendale - facendo pervenire una scrittura privata con la quale si faceva carico degli oneri relativi alla "special indemnity" dovuta al fondo Kryalos SGR nell'ambito dell'operazione di Backstop immobiliare, previa accettazione formale del fondo con relativo rilasciato di quanto precedentemente accantonato.

In merito all'operazione di "*cartolarizzazione dei crediti deteriorati*", in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare aveva ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1.4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, inter alia, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31.10.2017.

Nell'ambito del contratto di cessione sono previste clausole di salvaguardia in merito, tra l'altro, al fatto che "... i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le Ipoteche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati, ...". Contrattualmente è comunque pattuito un rischio massimo pari al 25% del valore di cessione per un ammontare pari a circa €/Mln. 37.

Nel corso dell'anno sono stati notificati alcuni "claims". Gli approfondimenti fattuali e giuridici fino ad ora svolti dai legali della Banca evidenziano come vi siano elementi che consentono di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate. Pur ritenendo di escludere che dal contenzioso possano sorgere degli oneri rilevanti in capo alla Banca si segnala che, nelle denegata ipotesi di soccombenza, l'onere massimo rientrerebbe nel limite sopra indicato.

**Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Mln. 60,4 (€/Mln. 64,5 al 31.12.2018), sono costituite da una partecipazione in impresa collegata, dal valore residuale dell'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di un'operazione di aggregazione, da un immobile destinato alla vendita e da immobilizzazioni materiali e immateriali.

**Immobilizzazioni**

(Valori espressi in €/Migl.)

	<b>30.09.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Immobilizzazioni:</b>				
- Partecipazioni	13.131	12.885	246	1,9%
- Avviamenti	16.074	27.681	(11.607)	-41,9%
- Materiali e Immateriali	9.431	2.762	6.669	241,5%
- Immobili destinati alla vendita	21.807	21.190	617	2,9%
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>60.443</b>	<b>64.518</b>	<b>(4.075)</b>	<b>-6,3%</b>

Le “*partecipazioni*” iscritte nel bilancio consolidato si riferiscono unicamente alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Gruppo UGF) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali. Alla data del 30.09.2019 la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto ammonta a €/Mln. 13,1 (€/Mln. 12,9 al 31.12.2018) sostanzialmente in linea con il valore di fine anno.

La voce “*avviamento*”, pari a €/Mln. 16,1 (€/Mln. 27,7 al 31.12.2018) è interamente riconducibile alle differenze positive di consolidamento residue, iscritte a suo tempo post acquisizione della controllata Symphonia SGR. Alla data del 30.09.2019 detto avviamento non è stato sottoposto a test d'impairment a fronte: della recente valutazione effettuata per la predisposizione del Relazione finanziaria semestrale consolidata; della periodicità annuale del test - così come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS - e per l'assenza di indicatori significativi di perdita (sia patrimoniali che economici) osservati nel trimestre rispetto al piano recentemente approvato. Per informazioni in merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati del test effettuato, che aveva determinato in semestrale un impairment per €/Mln. 11,6, si fa rimanda a quanto riportato nelle Politiche contabili delle Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019.

Gli “*immobili destinati alla vendita*” ammontano a €/Mln. 21,8 e sono riconducibili all'immobile della controllata svizzera Patio Lugano SA. Detto immobile era stato classificato tra le attività non correnti in via di dismissione dopo l'acquisizione della partecipazione nell'ambito dell'operazione di dismissione di BIM Suisse ceduta in data 18 ottobre 2017. Banca Intermobiliare, a decorrere dal 30.09.2018, ha provveduto a riclassificarlo tra le immobilizzazioni materiali, essendo venuti meno i presupposti richiesti dal principio contabile IFRS 5, nonostante l'intenzione del Gruppo di finalizzare la cessione alla prima occasione utile e l'interessamento di alcuni potenziali acquirenti.

Le “*immobilizzazioni materiali e immateriali*”, ammontano complessivamente €/Mln. 9,4 in aumento rispetto a €/Mln. 2,7 del 31.12.2018 principalmente a fronte del contabilizzo delle attività materiali per l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Le altre attività materiali sono costituite da mobili, arredi e *device* mentre le attività immateriali sono riconducibili principalmente a software.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Altre voci dell'attivo e del passivo**

Le "Altre voci dell'attivo", pari a €/Mln. 130,3 (€/Mln. 137,8 al 31.12.2018), sono costituite da "Attività fiscali" per €/Mln. 90,4 (€/Mln. 92,0 al 31.12.2018) e da "Altre attività" per €/Mln. 39,9 (€/Mln. 45,8 al 31.12.2018).

**Altre voci dell'attivo**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività fiscali	90.383	92.008	(1.625)	-1,8%
<i>a) correnti</i>	73.797	51.350	22.447	43,7%
<i>b) anticipate</i>	16.586	40.658	(24.072)	-59,2%
Altre attività	39.881	45.811	(5.930)	-12,9%
<b>TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>130.264</b>	<b>137.819</b>	<b>(7.555)</b>	<b>-5,5%</b>

Le "Attività fiscali" sono costituite da "Attività fiscali correnti" per €/Mln. 73,8 e da "Attività fiscali anticipate" ("DTA - Deferred tax asset") per €/Mln. 16,6 di cui quelle riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d'imposta, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e successive modifiche normative, per €/Mln. 15,5 (€/Mln. 3,8 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 11,7 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11).

**DTA - Deferred tax asset**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	15.545	37.560	(22.015)	-58,6%
- generate su crediti	3.817	24.841	(21.024)	-84,6%
- generate su avviamenti	11.728	12.719	(991)	-7,8%
DTA non nobili	1.041	3.098	(2.057)	-66,4%
<b>TOTALE DTA - Deferred tax asset</b>	<b>16.586</b>	<b>40.658</b>	<b>(24.072)</b>	<b>-59,2%</b>

Alla data del 30.09.2019 il totale crediti per DTA ammontano a €/Mln. 16,6 in diminuzione rispetto al 31.12.2018 principalmente per la trasformazione in crediti correnti delle DTA generate sui crediti.

In coerenza con le decisioni prese negli esercizi precedente, non sono state stanziate le DTA derivanti dalla perdita fiscale relative all'esercizio in corso.

Si segnala inoltre che nel corso del periodo, si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 22,0, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Le "Altre attività" ammontano a €/Mln. 39,9 (€/Mln. 45,8 al 31.12.2018) in diminuzione rispetto al 31.12.2018 e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Altre voci del passivo**

(Valori espressi in €/Migl.)

	<b>30.09.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione Assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Passività fiscali	1.128	1.857	(729)	-39,3%
<i>a) correnti</i>	49	768	(719)	-93,6%
<i>b) differite</i>	1.079	1.089	(10)	-0,9%
Altre passività	58.139	47.920	10.219	21,3%
<b>TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>59.267</b>	<b>49.777</b>	<b>9.490</b>	<b>19,1%</b>

Le “Altre voci del passivo” ammontano a €/Mln. 59,3 (€/Mln. 49,8 al 31.12.2018) e includono “Passività fiscali” per €/Mln. 1,1 (€/Mln. 1,9 al 31.12.2018) ed “Altre passività” per €/Mln. 58,1 (€/Mln. 47,9 al 31.12.2018). Le “Altre passività” sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l’Erario e da debiti verso fornitori.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza**

Il patrimonio netto contabile consolidato alla data del 30.09.2019 ammonta a €/Mln. 65,0 (€/Mln. 80,8 al 31.12.2018) dopo aver determinato una perdita di periodo pari a €/Mln. 21,2. Il patrimonio netto contabile individuale si attesta invece a €/Mln. 58,5 (€/Mln. 75,1 al 31.12.2018), circostanza che dal punto di vista civilistico lascia la Banca nella situazione di cui all'art. 2446 del Codice Civile che era stata rappresentata nel bilancio annuale al 31.12.2018 e, da ultimo, nella situazione patrimoniale al 31.08.2019 sottoposta all'Assemblea Straordinaria convocata per il 22.11.2019.

**Patrimonio netto consolidato**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale	156.757	156.757	-	-
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	90.363	(90.363)	-100,0%
Riserve	(45.800)	17.723	(63.523)	n.a.
Riserve da valutazione	4.667	(1.024)	5.691	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	(21.249)	(153.741)	132.492	86,2%
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>64.664</b>	<b>80.367</b>	<b>(15.703)</b>	<b>-19,5%</b>
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi</b>	<b>374</b>	<b>454</b>	<b>(80)</b>	<b>-17,6%</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>65.038</b>	<b>80.821</b>	<b>(15.783)</b>	<b>-19,5%</b>

Il patrimonio netto contabile consolidato era stato caratterizzato, nell'esercizio precedente da movimentazioni significative ed in particolare: i) aumento di capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di €/Mln. 91, eseguito entro il 31 dicembre 2018, ii) incremento di patrimonio per €/Mln. 30,95 a fronte della Capital Contribution legata all'operazione di Backstop Immobiliare, iii) riduzione di patrimonio per complessivi €/Mln. 68,1 a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 e iv) perdita d'esercizio per €/Mln. 153,7.

**Movimentazione in sintesi del patrimonio netto consolidato**

(Valori espressi in €/Migl.)

	P.N. del gruppo	P.N. di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
<b>Patrimonio netto al 31.12.2018</b>	<b>80.367</b>	<b>454</b>	<b>80.821</b>
<b>Riserva da valutazione</b>	<b>5.691</b>	<b>11</b>	<b>5.702</b>
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value OCI	4.721	11	4.732
Differenze in cambi	530	-	530
Valutazioni al patrimonio netto	440	-	440
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>(90.363)</b>	<b>-</b>	<b>(90.363)</b>
Utilizzo di riserva per ripianamento perdite come da delibera assembleare	(90.363)	-	(90.363)
<b>Riserve</b>	<b>(63.523)</b>	<b>13</b>	<b>(63.510)</b>
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(63.378)	13	(63.365)
Spese riferibili all'aumento di capitale	(150)	-	(150)
Altro	5	-	5
<b>Movimentazione del risultato</b>	<b>132.492</b>	<b>(104)</b>	<b>132.388</b>
Rigiro risultato esercizio precedente	153.741	(13)	153.728
Risultato di periodo	(21.249)	(91)	(21.340)
<b>Patrimonio netto al 30.09.2019</b>	<b>64.664</b>	<b>374</b>	<b>65.038</b>

## Fondi Propri ed i requisiti di vigilanza bancari

### La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17).

In data 7 agosto 2017, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, aveva comunicato a Banca Intermobiliare l'inserimento tra i soggetti vigilati "meno significativi", a seguito della messa in liquidazione della ex-controllante Veneto Banca, e quindi di non essere più qualificata come soggetto vigilato significativo nell'accezione di cui all'Art. 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

### Iscrizione di Banca Intermobiliare all'Albo dei Gruppi Bancari

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017.

In particolare il perimetro del Gruppo Bancario ricomprende, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: BIM Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), BIM Insurance Brokers (posseduta al 51%), e le partecipazioni immobiliari non strumentali: Immobiliare D in liquidazione e Patio Lugano (tutte detenute al 100%).

### Applicazione disposizioni transitorie a seguito della FTA dell'IFRS 9

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 2017/2395<sup>12</sup> del Parlamento Europeo e del Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare è quindi tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall'ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare «double counting» del vantaggio derivante dall'applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

A seguire si riporta la ripartizione dell'impatto negativo netto della FTA dell'IFRS 9 al 1.1.2018, pari a complessivi €/Mln. 68, per l'applicazione del regime transitorio sul CET1 per il periodo 2018-2022.

Valori espressi in €/Migl.	1.1.2018	1.1.2019	1.1.2020	1.1.2021	1.1.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	70%	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	47.662	34.044	17.022
<b>Impatto negativo netto sul CET1</b>	<b>3.404</b>	<b>10.213</b>	<b>20.427</b>	<b>34.044</b>	<b>51.066</b>

<sup>12</sup> Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
*Ratio patrimoniali minimi richiesti dall'organo di vigilanza*

In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e in sede di avvio del procedimento ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB), ha indicato che il Gruppo Banca Intermobiliare sarà tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB).

In particolare, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva a tale data, il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 10,37%; Tier1 Ratio pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) Ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio, come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale. I livelli di capitale di cui sopra sono stati confermati con la comunicazione di chiusura del procedimento di cui sopra in data 9 agosto 2019.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</i>	<i>TSCR Total SREP Capital Requirement</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>OCR Over Capital Requirement</i>	<i>Pillar 2 Guidance P2G</i>	<i>Ratio</i>
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Vigilanza prudenziale consolidata**

Alla data del 30.09.2019 il CET1 e TCR Phased-in si attestano a 21,91% (19,74% al 31.12.2018) a fronte della riduzione dei Risk Weighted Asset (RWA) a €/Mln. 462,7 (€/Mln. 581,1 al 31.12.2018) e Fondi Propri pari a €/Mln. 101,4 (€/Mln. 114,7 al 31.12.2018). La variazione di periodo dei ratio patrimoniali è stata principalmente condizionata dall'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "phased in") relativo alla FTA dell'IFRS 9 (pari all'85% dal 1.1.2019) e dalla riduzione degli RWA per €/Mln. 118,5.

**Aggregati di vigilanza su base consolidato**

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Fondi Propri	101,4	114,7	(13,3)	-11,6%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri <sup>13</sup>	64,4	63,7	0,7	1,1%
Riserva di conservazione del capitale <sup>14</sup>	11,6	9,7	1,9	19,6%
<b>Totale RWA</b>	<b>462,7</b>	<b>581,1</b>	<b>(118,5)</b>	<b>-20,4%</b>

**Fondi Propri consolidati**

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019	31.12.2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</b>	<b>64,7</b>	<b>80,4</b>
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1,7)	(0,7)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	63,0	79,7
D. Elementi da dedurre dal CET1	(19,5)	(29,7)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	57,9	64,7
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	101,4	114,7
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>101,4</b>	<b>114,7</b>

<sup>13</sup> Eccedenza Fondi Propri, calcolata come differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale. Si fa presente che il dato del 30.09.2019 tiene conto di tutte le misure vincolanti come comunicato dall'autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP).

<sup>14</sup> Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio; si segnala, come da normativa prudenziale, che il dato riferito al 2018 era stato calcolato come l'1,875% delle esposizioni ponderate per il rischio.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Requisiti patrimoniali consolidati (importi ponderati)**

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	24,9	29,8	(4,9)	-16,4%
Rischi di mercato	1,2	0,6	0,6	100,0%
Rischio operativo	10,9	10,9	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	5,2	(5,2)	-100,0%
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>37,0</b>	<b>46,5</b>	<b>(9,5)</b>	<b>-20,4%</b>

La voce “Altri requisiti prudenziali” al 31.12.2018 includeva il requisito patrimoniale aggiuntivo, imposto da Banca d’Italia negli esercizi precedenti, a fronte dei rischi operativi e reputazionali. In data 11 giugno 2019, Banca d’Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) con comunicazione del 7 giugno 2019, ha comunicato che detto requisito è da considerarsi rimosso e assorbito nell’ambito dell’add-on ex SREP.

**Risk Weighted Assets (RWA)**

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	311,8	372,5	(60,7)	-16,3%
Rischi di mercato	15,0	7,8	7,2	92,3%
Rischio operativo	135,9	135,9	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	64,9	(64,9)	-100,0%
<b>Totale RWA</b>	<b>462,7</b>	<b>581,1</b>	<b>(118,4)</b>	<b>-20,4%</b>

Nel corso dei primi nove mesi del 2019, le attività di rischio ponderate sono passate da €/Mln. 581,1 relativi al 31.12.2018 agli attuali €/Mln. 462,7. Detto decremento è principalmente riconducibile alla rimozione del requisito aggiuntivo per €/Mln. 64,9 (come precedentemente argomentato) e dalla riduzione del rischio di credito e di controparte per €/Mln. 60,7.

**Coefficienti consolidati di vigilanza bancari**

	30.09.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
CET1 - Capitale Primario di classe 1	21,91%	19,74%	2,16	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	21,91%	19,74%	2,16	n.a.
TCR -Total Capital Ratio	21,91%	19,74%	2,16	n.a.
Indice di patrimonializzazione	2,74	2,47	0,27	11%

**Indicatori di liquidità LCR**

In riferimento agli *indicatori di liquidità*, alla data del 30.09.2019 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari a 208,7% (178,0% al 31.12.2018), registra un significativo miglioramento e risulta superiore al limite regolamentare del 100% anche per effetto della liquidità riveniente dalle operazioni societarie di rafforzamento patrimoniale, di cessione dei “Non Performing Loans” e del portafoglio immobiliare.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F “Informazioni sul patrimonio consolidato” Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza del bilancio consolidato al 31.12.2018.

## Risultati economici consolidati

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici consolidati/riclassificati di Banca Intermobiliare relativi ai primi nove mesi del 2019.

### Margine d'interesse

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>Interessi attivi</b>				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	495	724	(229)	-31,6%
- attività finanziarie portafoglio bancario	8.898	6.422	2.476	38,6%
- su crediti verso banche	259	158	101	63,9%
- su crediti verso clientela	3.141	6.841	(3.700)	-54,1%
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>12.793</b>	<b>14.145</b>	<b>(1.352)</b>	<b>-9,6%</b>
<b>Interessi passivi</b>				
- su debiti verso banche a altri finanziatori	(175)	(732)	(557)	76,1%
- su debiti verso clientela	(1.067)	(2.595)	(1.528)	58,9%
- titoli in circolazione	(55)	(552)	(497)	90,0%
- passività finanziarie di negoziazione	(254)	(100)	154	-154,0%
- differenziali di copertura	(1.217)	(3.006)	(1.789)	59,5%
- interessi passivi per passività di leasing	(177)	-	177	0,0%
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>(2.945)</b>	<b>(6.985)</b>	<b>(4.040)</b>	<b>-57,8%</b>
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>9.848</b>	<b>7.160</b>	<b>2.688</b>	<b>37,5%</b>

Alla data del 30.09.2019 il margine d'interesse si attesta a €/Mln. 9,8 in aumento del 37,5% rispetto ai primi nove mesi del 2018 (€/Mln. 7,2 al 30.09.2018). In particolare, a fronte della contrazione degli interessi attivi della clientela, per effetto della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie e la cessione del portafoglio crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio precedente, è risultato in crescita il contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e sui titoli in circolazione.

### Margine d'interesse – Investimenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>Interessi netti "portafoglio di negoziazione"</b>				
- attività finanziarie di negoziazione	495	724	(229)	-31,6%
- passività finanziarie di negoziazione	(254)	(100)	(154)	-154,0%
<b>Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"</b>	<b>241</b>	<b>624</b>	<b>(383)</b>	<b>-61,4%</b>
<b>Interessi netti "portafoglio bancario"</b>				
- attività finanziarie portafoglio bancario	8.898	6.422	2.476	38,6%
- differenziali di copertura	(1.217)	(3.006)	1.789	59,5%
<b>Totale interessi netti "portafoglio bancario"</b>	<b>7.681</b>	<b>3.416</b>	<b>4.265</b>	<b>124,9%</b>
<b>Margine di interesse - Investimenti finanziari</b>	<b>7.922</b>	<b>4.040</b>	<b>3.882</b>	<b>96,1%</b>

Il margine d'interesse per investimenti finanziari ("portafoglio di negoziazione", "portafoglio bancario" e relativi "differenziali di copertura") si attesta a €/Mln. 7,9 in aumento rispetto ad €/Mln. 4,0 del 30.09.2018.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**

Il margine di interesse del “portafoglio di negoziazione” pari a €/Mln. 0,2 (€/Mln. 0,6 al 30.09.2018) risulta in riduzione rispetto al dato al 30.09.2018, mentre il margine di interesse del “portafoglio bancario” si attesta a €/Mln. 7,7 (€/Mln. 3,4 al 30.09.2018) in crescita del 124,9%.

**Margine d’interesse - Clientela**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
- Interessi attivi su crediti verso clientela	3.141	6.841	(3.700)	-54,1%
- Interessi passivi su debiti verso clientela	(1.067)	(2.595)	1.528	-58,9%
- Interessi passivi su titoli in circolazione	(55)	(552)	497	-90,0%
<b>Margine di interesse - Clientela</b>	<b>2.019</b>	<b>3.694</b>	<b>(1.675)</b>	<b>-45,3%</b>

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Mln. 2,0 al 30.09.2019, in diminuzione rispetto al 30.09.2018. Nel periodo si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per €/Mln. 3,7 per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi compensato in parte da minori oneri pagati alla clientela sulla raccolta diretta (per €/Mln. 1,5 sui depositi e per €/Mln. 0,5 sui prestiti obbligazionari, giunti a scadenza all’inizio del mese di aprile).

**Margine d’interesse – Sistema bancario**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
- Interessi attivi su crediti verso banche	259	158	101	63,9%
- Interessi passivi verso banche ed altri finanziatori	(352)	(732)	380	-51,9%
<b>Margine di interesse - Sistema bancario</b>	<b>(93)</b>	<b>(574)</b>	<b>481</b>	<b>83,8%</b>

Il margine d’interesse verso il sistema bancario è negativo per €/Mln. 0,1 al 30.09.2019, in miglioramento rispetto al valore negativo di €/Mln. 0,6 registrato al 30.09.2018. L’effetto è principalmente riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche.

**Margine d’interesse – Passività per Leasing**

Per effetto della prima applicazione dell’IFRS 16 sono stati iscritti, nel margine di interesse, €/Mln. 0,2 relativi ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d’uso iscritto nell’attivo.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Margine di intermediazione**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	9.848	7.160	2.688	37,5%
Commissioni nette	22.734	26.762	(4.028)	-15,1%
Risultato operatività finanziaria	8.539	4.655	3.884	83,4%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>41.121</b>	<b>38.577</b>	<b>2.544</b>	<b>6,6%</b>

Il margine d'intermediazione migliora attestandosi a €/Mln. 41,1 (€/Mln. 38,6 al 30.09.2018) in crescita del 6,6% rispetto al 30.09.2018. L'incremento è riconducibile alla crescita del margine di interesse per €/Mln. 2,7 e del risultato dell'operatività finanziaria per €/Mln. 3,9 che hanno compensato il decremento di €/Mln. 4,0 delle commissioni nette.

**Commissioni nette**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>Commissioni attive</b>				
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	5.736	6.669	(933)	-14,0%
- raccolta gestita	25.210	30.337	(5.127)	-16,9%
- consulenza finanziaria	669	515	154	29,9%
- altri servizi bancari	1.331	1.878	(547)	-29,1%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>32.946</b>	<b>39.399</b>	<b>(6.453)</b>	<b>-16,4%</b>
<b>Commissioni passive</b>				
- retrocessioni alle reti commerciali	(7.425)	(9.350)	1.925	20,6%
- negoziazione e amministrazione	(2.026)	(2.207)	181	8,2%
- altri servizi bancari	(761)	(1.080)	319	-29,5%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(10.212)</b>	<b>(12.637)</b>	<b>2.425</b>	<b>-19,2%</b>
<b>TOTALE COMMISSIONI NETTE</b>	<b>22.734</b>	<b>26.762</b>	<b>(4.028)</b>	<b>-15,1%</b>

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 22,7 in riduzione rispetto all'analogo periodo del 2018 (€/Mln. 26,8 al 30.09.2018 -15,1%), stante la contrazione degli AUM che sono passati da €/Mld. 5,9 del 30.09.2018 agli attuali €/Mld. 5,4.

Al 30.09.2019 le commissioni attive si attestano a €/Mln. 32,9 (€/Mln. 39,4 al 30.09.2018). La contrazione ha riguardato sia le commissioni relative al risparmio gestito sia le commissioni derivanti dal comparto amministrato. In riduzione anche le commissioni passive che si sono attestate a €/Mln. 10,2 (€/Mln. 12,6 al 30.09.2018).

La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni di *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Commissioni raccolta gestita**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>Commissioni raccolta gestita</b>				
- gestioni patrimoniali individuali	4.735	7.350	(2.615)	-35,6%
- gestioni collettive	12.342	15.160	(2.818)	-18,6%
- distribuzione di servizi di terzi	8.133	7.827	306	3,9%
<b>Totale commissioni raccolta gestita</b>	<b>25.210</b>	<b>30.337</b>	<b>(5.127)</b>	<b>-16,9%</b>

Le gestioni patrimoniali hanno registrato commissioni su base individuale per €/Mln. 4,7 (€/Mln. 7,3 al 30.09.2018), commissioni su base collettiva per €/Mln. 12,3 (€/Mln. 15,2 al 30.09.2018), e commissioni per la distribuzione dei servizi di terzi pari a €/Mln. 8,1 (€/Mln. 7,8 al 30.09.2018).

**Risultato complessivo operatività finanziaria**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>Risultato operatività finanziaria</b>				
Risultato portafoglio negoziazione	3.569	521	3.048	585,0%
Risultato portafoglio bancario	4.970	4.134	836	20,2%
<b>Risultato complessivo operatività finanziaria</b>	<b>8.539</b>	<b>4.655</b>	<b>3.884</b>	<b>83,4%</b>

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta a €/Mln. 8,5 in riduzione rispetto all'analogo periodo 2018 (€/Mln. 4,7 al 30.09.2018; +83,4%). Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per €/Mln. 3,6 mentre il portafoglio bancario per €/Mln. 5,0.

**Risultato operatività finanziaria – Portafoglio di negoziazione**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>Dividendi e proventi simili</b>				
- del portafoglio negoziazione	-	78	(78)	-100,0%
<b>Risultato netto di negoziazione</b>				
- Strumenti finanziari per cassa	2.164	(864)	3.028	n.a.
- Strumenti finanziari derivati	1.127	981	146	14,9%
- Altri strumenti: differenze di cambio	278	326	(48)	-14,7%
<b>RISULTATO PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE</b>	<b>3.569</b>	<b>521</b>	<b>3.048</b>	<b>585,0%</b>

Il risultato del portafoglio di negoziazione chiude con un risultato positivo per €/Mln. 3,6 al 30.09.2019, in miglioramento rispetto al 2018. In particolare si sono registrate: utili su strumenti finanziari per cassa per €/Mln. 2,2 al 30.09.2019 (perdite per €/Mln. 0,9 al 30.09.2018); utili generati dagli strumenti di negoziazione derivati per €/Mln. 1,1 al 30.09.2019 (utili per €/Mln 1,0 al 30.09.2018); e un risultato positivo per €/Mln. 0,3 relativo agli altri strumenti per le differenze di cambio (€/Mln. 0,3 al 30.09.2018).

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Risultato operatività finanziaria – Portafoglio bancario**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>Dividendi e proventi simili</b>				
- del portafoglio bancario	4.187	137	4.050	2956,2%
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	(1.595)	13	(1.608)	n.a.
<b>Utile da cessione o riacquisto di</b>				
- attività finanziarie portafoglio bancario	2.378	3.961	(1.583)	-40,0%
- passività finanziarie	-	23	(23)	-100,0%
<b>RISULTATO PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	<b>4.970</b>	<b>4.134</b>	<b>836</b>	<b>20,2%</b>

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio bancario si attesta a €/Mln. 5,0 al 30.09.2019, contro €/Mln. 4,1 relativi al periodo 2018, grazie soprattutto ad una rilevante quota di dividendi su fondi di investimento detenuti in proprietà e, via residua, alla cessione di titoli di debito iscritti tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI). Infine il risultato dell'attività di copertura ha contribuito negativamente per €/Mln. 1,6 (positivo per €/Mln. 0,01 al 30.09.2018) per la parte di inefficacia relativa all'attività di copertura del fair value di alcuni titoli.

**Risultato della gestione operativa**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	41.121	38.577	2.544	6,6%
Costi operativi	(55.106)	(61.691)	6.585	-10,7%
<b>RISULTATO GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(13.985)</b>	<b>(23.114)</b>	<b>9.129</b>	<b>39,5%</b>

Alla data del 30.09.2019 il risultato della gestione operativa, pur negativo per €/Mln. 14,0 risulta in miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2018 (negativo per €/Mln. 23,1 al 30.09.2018) per l'effetto combinato della crescita del margine d'intermediazione pari al 6,6% e della politica di contenimento e razionalizzazione dei costi in calo del 10,7%.

**Costi operativi**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Spese amministrative	(52.395)	(63.314)	10.919	17,2%
- spese per il personale	(31.210)	(33.393)	2.183	-6,5%
- altre spese amministrative	(21.185)	(29.921)	8.736	-29,2%
Ammortamenti operativi	(3.438)	(1.100)	(2.338)	212,5%
Altri oneri/proventi di gestione	727	2.723	(1.996)	-73,3%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(55.106)</b>	<b>(61.691)</b>	<b>6.585</b>	<b>-10,7%</b>

I costi operativi, pari a €/Mln. 55,1 al 30.09.2019 (€/Mln. 61,7 al 30.09.2018), risultano in contrazione del 10,7%. In particolare, le *spese per il personale* ammontano a €/Mln. 31,2 al 30.09.2019 e risultano in diminuzione del 6,5% (€/Mln. 33,4 al 30.09.2018) considerando l'effetto congiunto della contrazione dei costi dovuta alla riduzione del personale e di alcuni oneri straordinari sostenuti per incentivi all'esodo. Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri e contributi del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale le spese per il personale non includono le componenti variabili della

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**

remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale che sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le *altre spese amministrative* pari a €/Mln. 21,2 registrano una significativa diminuzione rispetto al 2018 (€/Mln. 29,9 al 30.09.2018 -29,2%), grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi, alla minore contribuzione degli oneri straordinari che avevano condizionato l'esercizio precedente e alla diversa contabilizzazione dei costi di locazione a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali (tra quelle non rientranti nel perimetro dell'IFRS 16), le spese relative all'*info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'outsourcing e le prestazioni legali e consulenze varie.

Gli *ammortamenti operativi* pari a €/Mln. 3,4 al 30.09.2019 risultano in aumento rispetto all'analogo periodo del 2018 (€/Mln. 1,1 al 30.09.2018) per i maggiori oneri riconducibili alla prima applicazione dell'IFRS 16 - come argomentato nella sezione "Attività di sviluppo e organizzazione" a cui si fa rimando - e per oneri straordinari derivanti da impairment di alcuni software per €/Mln. 1,3.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Alla data del 30.09.2019 gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per €/Mln. 0,7 in diminuzione rispetto a positivi €/Mln. 2,7 del 30.09.2018 esercizio che era stato anche positivamente condizionato, tra l'altro, da sopravvenienze attive su commissioni per circa €/Mln. 1,2.

**Risultato ante imposte**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>RISULTATO GESTIONE OPERATIVA</b>	(13.985)	(23.114)	9.129	39,5%
Rettifiche di valore nette su crediti	863	(60.967)	61.830	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	241	(817)	1.058	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.769	3.896	(1.127)	-28,9%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.608)	(18.480)	6.872	37,2%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	440	469	(29)	-6,2%
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(21.280)</b>	<b>(99.013)</b>	<b>77.733</b>	<b>78,5%</b>

Il risultato ante imposte è negativo per €/Mln. 21,3 (negativo per €/Mln. 99,0 al 30.09.2018).

In particolare, le risultanze del test di impairment effettuato sull'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A., effettuato in sede di predisposizione della Relazione finanziaria consolidata semestrale al 30.06.2019, hanno comportato rettifiche di valore per €/Mln. 11,6 (€/Mln. 18,5 al 30.09.2018).

Positivo il contributo delle "*rettifiche di valore nette su crediti*" per €/Mln. 0,9 (negative per €/Mln. 61,0 al 30.09.2018) per l'aggiornamento delle valutazioni analitiche e collettive effettuate nel periodo; positive anche le "*rettifiche di valore nette su strumenti finanziari*" per €/Mln. 0,2 (negative per €/Mln. 0,8 al 30.09.2018), così come gli "*accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*", positivi per €/Mln. 2,8 (positivi per €/Mln. 3,9 al 30.09.2018).

Il "*risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*", risulta positivo per €/Mln. 0,4 (€/Mln. 0,5 al 30.09.2018) ed è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**
**Risultato operatività corrente al netto delle imposte**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	(21.280)	(99.013)	77.733	78,5%
Imposte sul reddito di periodo	(62)	(18.443)	18.381	-99,7%
<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(21.342)</b>	<b>(117.456)</b>	<b>96.114</b>	<b>81,8%</b>

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 30.09.2019 registra una perdita di €/Mln. 21,3 in miglioramento rispetto ai primi nove mesi del 2018 (perdita per €/Mln. 117,5 al 30.09.2018) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per €/Mln. 0,1 (negativo per €/Mln. 18,4 al 30.09.2018). Si precisa che in sede di predisposizione del presente Resoconto Intermedio consolidato sulla gestione, BIM, in continuità con quanto effettuato per le perdite fiscali del 2017 e del 2018, non ha provveduto a stanziare le Deferred Tax Assets (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2019.

**Utile (Perdita) consolidato**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	(21.342)	(117.456)	96.114	81,8%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.724	(1.724)	-100,0%
<b>UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>(21.342)</b>	<b>(115.732)</b>	<b>94.390</b>	<b>81,6%</b>

Il risultato di periodo al 30.09.2019 è negativo per €/Mln. 21,3 (negativo per €/Mln. 117,5 al 30.09.2018). Il dato comparativo presenta una esposizione positiva per €/Mln. 1,7 riconducibile agli oneri e proventi delle partecipazioni immobiliari e degli immobili di BIM e Symphonia iscritti nel 2018 secondo l'IFRS 5 e riconducibili all'operazione di *backstop immobiliare*.

**Utile (Perdita) consolidato del Gruppo**

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	(21.342)	(115.732)	94.390	81,6%
Risultato di pertinenza di terzi	(93)	(40)	(53)	-132,5%
<b>UTILE (PERDITA) DI PERIODO DEL GRUPPO</b>	<b>(21.249)</b>	<b>(115.692)</b>	<b>94.443</b>	<b>81,6%</b>

La perdita consolidata del Gruppo risulta in significativa riduzione rispetto al precedente periodo attestandosi a €/Mln. 21,2 (perdita di €/Mln. 115,7 al 30.09.2018) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).

## Redditività complessiva consolidata

Nel corso dei primi nove mesi del 2019 la redditività complessiva consolidata di Banca Intermobiliare, è risultata negativa per €/Mln. 15,6 (negativa per €/Mln. 126,1 al 30.09.2018).

### Composizione della redditività complessiva

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(21.342)</b>	(115.732)	94.390	81,6%
Variazione Riserve OCI su Attività Finanziarie	4.732	(10.203)	14.935	n.a.
Piani a benefici definiti	-	150	(150)	-100,0%
Riserva da valutazione differenze di cambi	530	(377)	907	n.a.
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	442	33	409	1236,4%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>(15.638)</b>	<b>(126.129)</b>	<b>110.491</b>	<b>87,6%</b>
di cui di pertinenza di terzi	(80)	(68)	(12)	-17,6%
di cui di pertinenza di Bim	(15.558)	(126.061)	110.503	87,7%

Rispetto al dato comparato la redditività complessiva migliora sensibilmente principalmente a fronte della minore perdita di periodo €/Mln. 21,3 al 30.09.2019 (perdita di €/Mln. 115,7 al 30.09.2018).

Positivo anche il contributo delle riserve da valutazioni, di cui €/Mln. 4,7 relativo alla Riserva OCI su attività finanziarie (negativo per €/Mln. 10,2 al 30.09.2018), €/Mln. 0,5 da Riserva valutazioni in cambi (negativo per €/Mln. 0,4) e per €/Mln. 0,4 dalla Riserva valutazione della partecipazione in Bim Vita valutato con il metodo del patrimonio netto (€/Mln. 0,033 al 30.09.2018).

---

## Andamento delle società del gruppo

---

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare.

---

### Symphonia SGR

---

Alla data del 30.09.2019 il patrimonio gestito di Symphonia, al lordo delle gestioni ricevute in delega, ammonta a €/Mld. 1,508 e risulta in calo rispetto a €/Mld. 1,777 del 31.12.2018, a fronte dei deflussi di patrimoni gestiti della clientela in parte compensato dal positivo effetto mercato.

Il risultato di periodo chiude con una perdita di €/Mln. 0,7 relativo ai primi nove mesi del 2019 rispetto ad un utile di €/Mln. 1,5 relativo al 30.09.2018, principalmente attribuibile alla riduzione delle "Commissioni nette" e dai minori ricavi della voce "Altri oneri e proventi di gestione" che avevano positivamente condizionato l'esercizio precedente.

Le commissioni nette ammontano a €/Mln. 6,2 al 30.09.2019 (€/Mln. 7,8 al 30.09.2018) in riduzione del 20,5% rispetto all'esercizio precedente. In particolare le commissioni nette relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento ammontano a €/Mln. 3,8 (€/Mln. 4,2 al 30.09.2018) mentre le commissioni nette relative all'attività di gestione patrimoniale individuale si attestano a €/Mln. 1,6 (€/Mln. 2,5 al 30.09.2018).

I costi operativi nei primi nove mesi del 2019 ammontano a €/Mln. 6,8 in aumento del 14,4%, principalmente a seguito del venire meno del contributo positivo degli altri oneri e proventi di gestione che avevano condizionato positivamente l'esercizio 2018 per €/Mln. 1,2. Le altre voci dei costi operativi risultano tutte in riduzione grazie all'importante politica di contenimento dei costi.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi al 30.09.2019:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari a €/Mld. 1,508 (€/Mld. 1,777 al 31.12.2018) di cui:
  - prodotti individuali €/Mld. 0,547 (€/Mld. 0,694 al 31.12.2018) comprensivi dei patrimoni in delega;
  - O.I.C.R. €/Mld. 0,993 (€/Mld. 1,127 al 31.12.2018) comprensivi dei patrimoni in delega;
- Commissioni nette pari a €/Mln. 6,2 (€/Mln. 7,8 al 30.09.2018);
- Risultato della gestione operativa negativo per €/Mln. 0,6 (utili per €/Mln. 1,9 al 30.09.2018)
- Risultato di periodo è negativo per €/Mln. 0,7 (positivo per €/Mln. 1,5 al 30.09.2018);
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione a 10,0% (23,9% al 30.09.2018);
- Cost/Income Ratio (inclusi altri proventi ed oneri) al 106,3% (89,8% al 30.09.2018);
- Patrimonio netto pari a €/Mln. 29,4 (€/Mln. 30,8 al 31.12.2018);
- R.O.E. a -4,8% (2,7% al 30.09.2018).

---

### Bim Fiduciaria

---

BIM Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela private in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali. La società è iscritta nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

BIM Fiduciaria ha chiuso i primi nove mesi del 2019 con commissioni nette pari a €/Migl. 467,3 (€/Migl. 462,0 al 30.09.2018) in lieve crescita (1,2% rispetto al 30.09.2018).

Le commissioni attive si attestandosi a €/Migl. 490,1 al 30.09.2019 (€/Migl. 462,0 al 30.09.2018).

## RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019

Il risultato della gestione operativa risulta positivo per €/Migl. 188,5 in crescita rispetto ad €/Migl. 100,6 relativi al 30.09.2018.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi al 30.09.2019:

- Massa fiduciaria a €/Mln. 331,5 (€/Mln. 303,9 al 31.12.2018);
- Commissioni attive pari a €/Migl. 490,1 (€/Migl. 462,0 al 30.09.2018);
- Risultato gestione corrente/margine di intermediazione a 40,3% (21,7% al 30.09.2018);
- Cost Income Ratio 59,7% (78,3% al 30.09.2018);
- Risultato di periodo per €/Migl. 149,9 (€/Migl. 57,8 al 30.09.2018).

### **Bim Insurance Brokers**

BIM Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS.

La società offre servizio di intermediazione per la gestione delle questioni assicurative alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia per le problematiche legate alla sfera del privato che a quelle dell'attività professionale).

La società ha chiuso i primi nove mesi del 2019 con una perdita di periodo civilistica per €/Migl. 181,2 rispetto ad una perdita di €/Migl. 81,3 relativa al 30.09.2018. I ricavi relativi al valore della produzione sono pari a €/Migl. 339,0 (€/Migl. 448,5 al 30.09.2018) di cui per commissioni attive €/Migl. 332,9 (€/Migl. 447,2 al 30.09.2018), il totale costi della produzione è pari a €/Migl. 523,2 (€/Migl. 529,3 al 30.09.2018).

### **BIM Vita**

BIM Vita è una società di Private Insurance, nata da un accordo tra Banca Intermobiliare e UnipolSai compagnia assicurativa multiramo del Gruppo Unipol, con l'obiettivo di fornire un servizio completo ai clienti integrando le conoscenze e i valori di due entità economiche impegnate nella ricerca di soluzioni ai bisogni nelle aree della protezione, della previdenza e del risparmio. Il risultato generato dalla sinergia delle due istituzioni operanti nei rispettivi settori di competenza è un servizio globale che copre tutte le esigenze dell'individuo nell'arco della vita.

BIM Vita è detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è sottoposta a direzione e coordinamento da parte del Gruppo Unipol ed è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti, suddivisa per i seguenti rami assicurativi, e distribuiti da Banca Intermobiliare:

- |   |                               |   |
|---|-------------------------------|---|
| - | <i>Area risparmio</i>         | “B-Double-Solution”<br>“Patrimonio Garantito di BIM VITA” |
| - | <i>Area dell'investimento</i> | “Freefinance di BIM VITA”<br>“Freefunds di BIM VITA”      |
| - | <i>Area previdenza</i>        | “Fondo pensione aperto BIM VITA”                          |

BIM Vita chiude i primi nove mesi del 2019 (predisposti secondo i principi IAS/IFRS) con un risultato di periodo a €/Mln. 0,879 contro €/Mln. 0,938 relativi al 30.09.2018. Nel corso del periodo la partecipata BIM Vita ha registrato ricavi complessivi per €/Mln. 84,4 (€/Mln. 54,8 al 30.09.2018) di cui per premi netti €/Mln. 43,9 (€/Mln. 42,8 al 30.09.2018). I costi totali ammontano a €/Mln. 83,5 (€/Mln. 53,8 al 30.09.2018) di cui per oneri netti relativi ai sinistri per €/Mln. 76,4 (€/Mln. 46,2 al 30.09.2018).

Le riserve tecniche pari a €/Mln. 549,2 in aumento rispetto all'esercizio precedente (erano €/Mln. 522,9 al 31.12.2018). Il patrimonio netto si attesta a €/Mln. 26,3 (€/Mln. 25,8 al 31.12.2018).

In merito ai risultati delle altre società controllate nel periodo non si segnalano impatti economici significativi né movimentazioni patrimoniali rilevanti.

---

#### **Immobiliare D in liquidazione**

---

Immobiliare D in liquidazione è una società immobiliare detenuta al 100% da Banca Intermobiliare derivante da una operazione di recupero crediti avvenuta negli esercizi precedenti. In data 28 ottobre 2016 la società ha ceduto il compendio immobiliare di cui era proprietaria. A seguito della cessione dell'altre società immobiliare avvenute nel corso del 2018, nell'ambito dell'operazione di *backstop immobiliare*, è venuto a meno il progetto iniziale di fusione delle società immobiliare ed essendo ad oggi la società Immobiliare D non più operativa il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in data 8 febbraio 2019 ha deliberato di procedere con la sua messa in liquidazione.

L'assemblea dei soci ha deliberato in data 29 aprile 2019 la liquidazione volontaria della società nominando il liquidatore nella persona del Dott. Mauro Valesani con atto a rogito del Notaio Natale Nardello, repertorio 67.012, raccolta n. 29.296. Gli effetti della messa in liquidazione decorrono dalla data di iscrizione nel Registro delle imprese avvenuta il 28 maggio 2019 e le operazioni di liquidazione risultano terminate con il bilancio finale di liquidazione alla data del 30 settembre 2019.

---

## Informativa al mercato

---

### Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

---

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del Financial Stability Forum nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 01.01.2019 - 30.09.2019, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio annuale al 31.12.2018.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un framework di Risk Appetite Framework (“RAF”), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il business del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di budgeting e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di stress) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite.

Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

#### **Rischio di credito e di controparte**

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di “cartolarizzazione”, nel 2019 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di crediti “lombard” attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate “in bonis” esistenti.

**Rischio di mercato**

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Intermobiliare. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le linee guida del piano strategico di sviluppo pluriennale stabiliscono l'intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio FVOCI<sup>15</sup> caratterizzato da esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti prevalentemente in titoli governativi Area Euro.

Nel corso dei primi nove mesi del 2019, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla policy interna, sia per quanto riguarda il portafoglio FVTPL<sup>16</sup>, sia per quanto riguarda il portafoglio FVOCI.

Il Value at Risk a 10 giorni della posizione di trading (portafoglio FVTPL – voce 20a) dell'attivo di bilancio) alla data del 30.09.2019 è pari a €/Mln. 0,1 (in leggera riduzione rispetto al 31.12.2018). Il valore medio osservato nel corso dei primi nove mesi dell'anno è pari a €/Mln. 0,3 ed è oscillato tra un minimo di €/Mln. 0,1 e un massimo di €/Mln. 0,7.

Portafoglio FVTPL – Value at Risk 99% 10 days

(effetti su margine di intermediazione)

Il dato puntuale di VaR al 30.09.2019 è pari a €/Mln. 0,137.

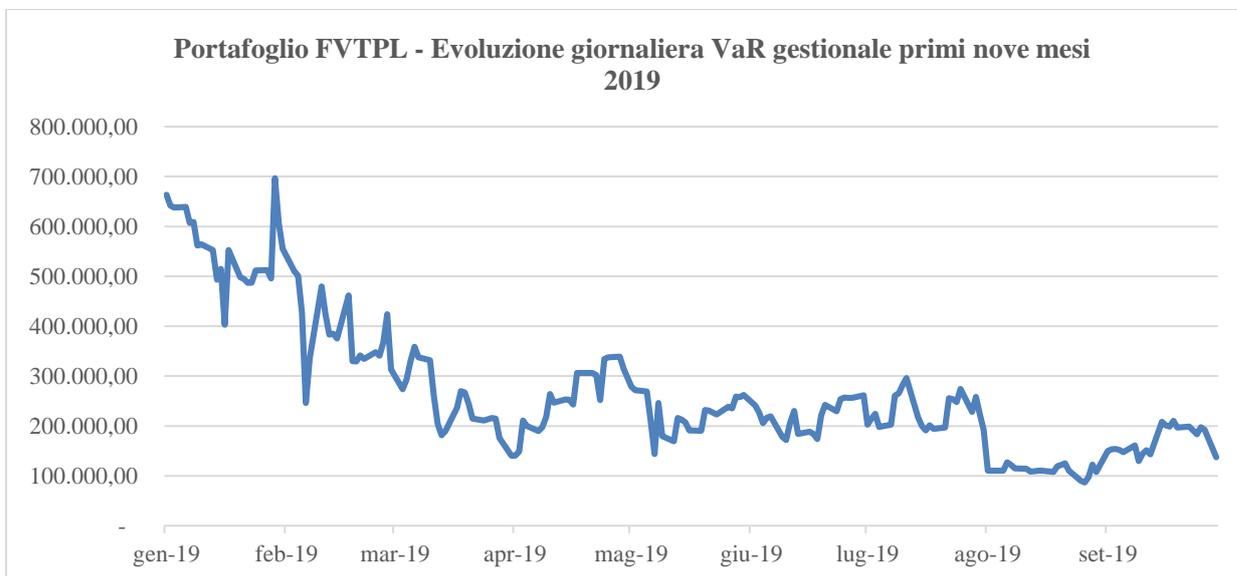
<b>VaR FVTPL (Valori in €/Mln.)</b>	<b>30.09.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
VaR complessivo FVPL	0,137	0,275
VaR medio	0,268	0,339
VaR minimo	0,087	0,135
VaR massimo	0,696	0,691

<sup>15</sup> FVOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income corrispondente alla voce 30 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come da schemi della Circ. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti.

<sup>16</sup> FVTPL - Fair Value through Profit or Loss, corrispondente alla voce 20 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, come da schemi della Circ. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti.

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del Value at Risk gestionale relativo al portafoglio FVTPL nel corso dei primi nove mesi del 2019 (Valori espressi in €).



*Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2019 - 30.09.2019, holding period pari a 10 gg.*

\*\*\*

Al 30.09.2019 il Value at Risk del portafoglio FVOCI è risultato pari a €/Mln. 6,3 (€/Mln. 10,4 al 31.12.2018). Il valore medio registrato è stato pari a €/Mln. 9,8 (€/Mln. 5,8 al 31.12.2018) ed è oscillato tra un minimo di €/Mln. 6,1 e un massimo di €/Mln. 12,9.

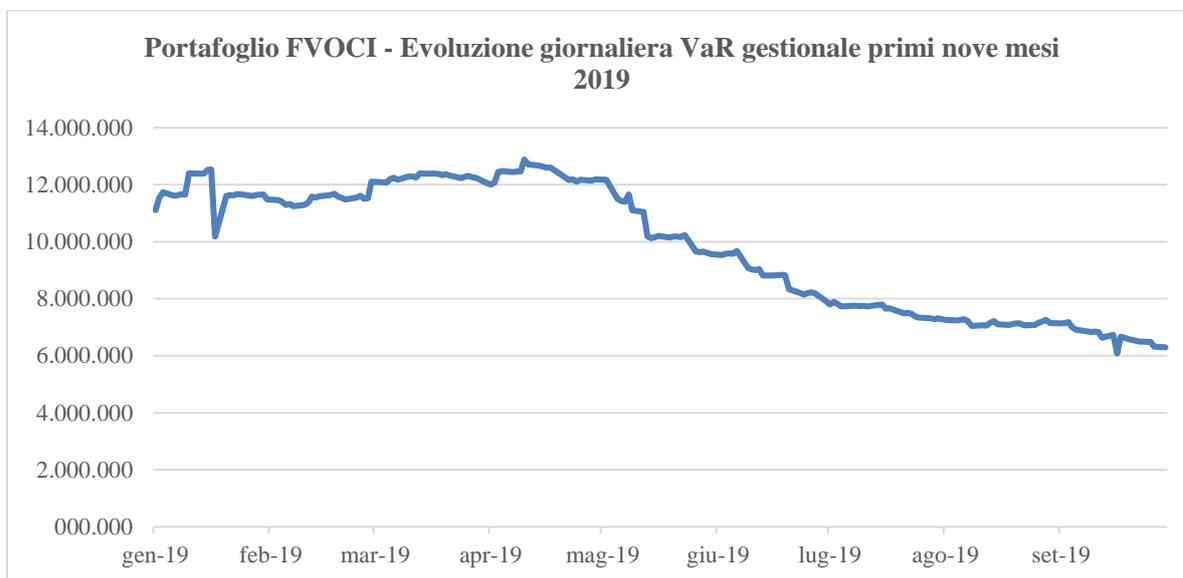
**Portafoglio FVOCI – Value at Risk 99% 10 days**

(effetti su patrimonio netto)

Il dato puntuale al 30.09.2019 è pari €/Mln. 6,297.

<b>VaR FVOCI (Valori in €/Mln.)</b>	<b>30.09.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
VaR complessivo FVOCI (VaR diversificato)	6,297	10,391
VaR medio (VaR diversificato)	9,824	5,829
VaR minimo (VaR diversificato)	6,083	0,947
VaR massimo (VaR diversificato)	12,876	10,608

Si riporta di seguito l'andamento del *Value at Risk* relativo al Portafoglio FVOCI nel corso dei primi nove mesi del 2019 (Valori espressi in €).



*Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2019 - 30.09.2019, holding period pari a 10 gg.*

L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* ("trading book" e "banking book") al 30.09.2019 è complessivamente pari a €/Mln. 599,3 (€/Mln. 657,5 al 31.12.2018).

Nel Risk Appetite Framework 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio FVOCI, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* (a 10 giorni con intervallo di confidenza 99%) pari a €/Mln. 20; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari al 49%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi.

L'utilizzo di "*stress testing*" permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

#### *Stress test sul rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio FVTPL*

##### Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a "*shock*" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti Area Euro. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

### Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

### *Stress test sul rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario*

#### Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato Area Euro.

#### **Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)**

(Valori espressi in punti percentuali)

<b>Indice di rischio per shift (+/-)</b>	<b>+100 bp</b>	<b>-100 bp</b>
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-3,72%	1,42%
<b>Indice di rischio per shift (+/-)</b>	<b>+200 bp</b>	<b>-200 bp</b>
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-7,07%	1,34%

A partire dal primo trimestre dell'anno si è utilizzato un modello basato sulla "full re-valuation" impostato su grandezze contrattuali. Eventuali modelli comportamentali saranno oggetto di successiva analisi. Nel calcolo dell'indicatore in uno scenario di ribasso dei tassi si è tenuto conto del *floor* raccomandato dall'Eba. Il valore economico a rischio, a fronte di variazioni dei tassi di interesse rispetta il limite regolamentare (pari al 20% dei Mezzi Propri per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp).

### Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio FVOCI viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. A tal fine, viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà causata dalla variazione dei prezzi e dei *credit spread*, per quanto riguarda i titoli di debito.

#### **Credit spread analysis**

(Valori in €/Mln.)

<b>Risk</b>	<b>Scenario</b>	<b>30.09.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	5,450	13,416
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(7,570)	(12,161)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	16,082	28,114
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(14,848)	(23,307)

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di "funding", calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato.

La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Mercati Finanziari, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Direzione Risk

Management.

Alla data del 30.09.2019 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) era pari a 208,7% (178,0% al 31.12.2018) registra un significativo miglioramento e risulta superiore al limite regolamentare del 100%.

#### Rischio di cambio

Il rischio cambio del portafoglio FVTPL e del portafoglio FVOCI viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

#### **Rischio operativo**

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso del trimestre si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di "*Loss Data Collection*". Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("Business Continuity e Disaster Recovery Plan") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Si fa presente in data 6 gennaio 2019 la Banca ha concluso il processo di rinnovamento dei sistemi informativi aziendali, migrando su una nuova piattaforma la cui architettura è ritenuta più funzionale alle esigenze ed al modello di business del "private banking" della Banca Intermobiliare. Tale scelta consente, fra l'altro, un miglior presidio dei processi in ottica di mitigazione dei rischi operativi.

---

**Prodotti strutturati di credito percepiti dal mercato come rischiosi**

---

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull'attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela.

In particolare di seguito viene fornita informativa al 30.09.2019 su:

- i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
- ii) operatività svolta tramite Special Purpose Entities (SPE) – nessuna posizione in essere;
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari “Over the Counter” (OTC) quali: “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, “credit default swaps” e “contratti a termine su valute”;
- iv) operatività in prodotti complessi<sup>17</sup> e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora ex-ante (in fase di inserimento ordine) ed ex-post l'operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

In merito al terzo punto si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari “Over the Counter” (OTC), compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale a cui si fa rimando.

L'attività di Banca Intermobiliare in derivati “Over the Counter” con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela Professional. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. “grado di rischio”, dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. Le principali tipologie di derivati “Over the Counter” negoziati con la clientela sono rappresentate da “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, e “contratti a termine su valute”.

In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati con la clientela alla data del 30.09.2019, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* negativo netto verso la clientela per €/Mln. 0,4 (*fair value* positivo di €/Mln. 6,1 al 31.12.2018) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per €/Mln. 11,2 (€/Mln. 15,3 al 31.12.2018).

In merito alla distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha provveduto ad apportare importanti modifiche ai regolamenti interni nell'ottica di semplificare e di rendere totalmente oggettivo il processo di gestione di tale tipologia di strumenti finanziari introducendo limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importante è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* unico dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

---

<sup>17</sup> Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

**Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011**

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della European Securities and Markets Authority (ESMA) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "debito sovrano").

L'esposizione dei titoli di "debito sovrano" di Banca Intermobiliare al 30.09.2019 è pari ad un fair value di €/Mln. 599,3 (€/Mln. 657,5 al 31.12.2018), di cui €/Mln. 206,1 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", €/Mln. 20,4 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)" e €/Mln. 372,8 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)".

Dette esposizioni sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la quasi totalità delle esposizioni Sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del fair value si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata del bilancio annuale al 31.12.2018.

**Esposizione al rischio di credito sovrano**

(Valori espressi in €/Migl.)

Paese ente emittente	Attività IAS	30.09.2019			31.12.2018		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	AC	190.500	193.656	206.135	90.000	91.000	94.678
	FVTPL	19.812	20.390	20.390	29.205	28.012	28.012
	FVOCI	360.000	372.782	372.782	531.602	534.782	534.781
	Totale	570.312	586.828	599.307	650.807	653.794	657.471

---

**Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018**

---

Con comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli stress test e SREP.

In particolare Consob, a fronte dell'aumentata volatilità nel corso del terzo trimestre del 2018 dello spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) di pari scadenze, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli amministratori al documento dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) n. 2011/226 del 28 luglio 2011, incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"*Informativa al mercato*" l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 30.09.2019, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a €/Mln. 599,3 (€/Mln. 657,5 al 31.12.2018), vantata verso titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. In merito agli esiti di stress test effettuati internamente su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel paragrafo "informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito - relativo allo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) a fronte di una variazione positiva di 200 bps dello spread pari a negativi €/Mln. 14,8 (€/Mln. 23,3).

Si segnala infine che dal 1° gennaio 2018 (introduzione dell'IFRS 9) sino alla data della presente Relazione la Banca Intermobiliare non ha effettuato alcun cambiamento del proprio modello di business per la gestione dei titoli del debito sovrano.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di Stress Test e di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle Q&A dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 ("MAR") aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "Disclosure of inside information related to Pillar II requirements".

In particolare nell'ambito nel corso dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del Single Resolution Board sul requisito minimo di fondi propri (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities o MREL) secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (Banking Resolution and Recovery Directive, c.d. BRRD).

Come già riportato nella parte iniziale della seguente Relazione, si comunica che in data 11 giugno 2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e in sede di avvio del procedimento ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB), ha indicato che il Gruppo Banca Intermobiliare sarà tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB).

In particolare, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva a tale data, il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari all'10,37%; Tier1 Ratio pari al 11,87%; TCR pari al 13,87%). Tali ratio patrimoniali

**RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019**

corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) Ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio, come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale. I livelli di capitale di cui sopra sono stati confermati con la comunicazione di chiusura del procedimento di cui sopra in data 9 agosto 2019.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</i>	<i>TSCR Total SREP Capital Requirement</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>OCR Over Capital Requirement</i>	<i>Pillar 2 Guidance P2G</i>	<i>Ratio</i>
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

---

## Attività di sviluppo e di organizzazione

---

---

### Sistema informativo e progetti organizzativi

---

L'inizio del 2019 è stato caratterizzato dalla migrazione informatica dall'outsourcer "SEC servizi – Società consortile per azioni" a "CSE Consorzio servizi bancari - Società consortile a responsabilità limitata"; nel corso dell'anno sono proseguite le attività per la rimozione di issue e gap conseguenti alla migrazione stessa.

Il passaggio al nuovo outsourcer ha consentito di introdurre importanti innovazioni. Tra queste l'avvio della Firma elettronica avanzata (FEA), il rinnovo delle piattaforme di Internet Banking (con l'introduzione della secure call) e Corporate Banking, la revisione integrale del processo di "on boarding" della clientela e la possibilità di attivare conti Multicurrency.

In linea con il piano di innovazione IT, sono stati inoltre portati a termine i seguenti progetti:

- lancio di YOU BIM, l'innovativa APP a disposizione dei clienti della Banca. Le funzionalità sono quelle previste per l'Internet Banking ma con una grafica e una modalità di navigazione tipiche delle APP;
- lancio del portale BIMFirst: nuovo portale unico per accogliere tutti gli strumenti e contenuti a supporto dell'operatività del Relationship Manager;
- nuovo sistema di video conference: nuovo sistema di video conference flessibile ed evoluto. Consente la semplificazione della condivisione documentale e l'accesso anche in modalità on-demand;
- l'attivazione degli "ATM evoluti (Self Teller Cash Recicler)" su alcune filiali;
- evolutive applicative per il lancio di nuovi prodotti in ambito risparmio assicurativo e gestito;
- attivazione del "Trading on Line": attivazione dell'operatività dispositiva su strumenti finanziari tramite Internet Banking e APP.

Con riferimento alla nuova Direttiva Europea in tema di Servizi di Pagamento (PSD2) si evidenzia che nel terzo trimestre è stata attivata:

- l'interfaccia dedicata per l'autenticazione e la comunicazione tra l'ASPSPs (Account Servicing Payment Service Providers) e i TPPs (Third Party Payment Service Provider);
- la strong customer authentication in ambito internet e corporate banking.

Per ciò che concerne la progettualità relativa all'evoluzione del servizio di consulenza e dei relativi strumenti a supporto (set di iniziative finalizzate a offrire un servizio di consulenza articolato su più livelli), nel terzo trimestre è stato completato lo sviluppo del nuovo tool evoluto per la generazione di proposte di investimento ed effettuati i primi rilasci in merito alla revisione dell'attuale rendicontazione inviata alla clientela e del servizio di consulenza sul patrimonio presso terzi; sono in corso - in linea con il piano - gli ulteriori sviluppi applicativi previsti a completamento del progetto.

In ambito applicativo sono inoltre in corso gli sviluppi finalizzati al recepimento della IV Direttiva Europea in tema di Antiriciclaggio e Antiterrorismo (EU 849/2015) e connessi provvedimenti attuativi nazionali.

In ambito organizzativo l'azione è stata concentrata sulle seguenti attività:

- rivisitazione del modello organizzativo ed operativo della Rete commerciale, a fronte della quale è stata completata - come primo step progettuale - la revisione globale dei controlli di linea;
- rivisitazione e aggiornamento della normativa interna;
- revisione della metodologia di monitoraggio e presidio del rischio IT (attività completata nel terzo trimestre).

---

## First Time Adoptions IFRS 16

---

In data 1° gennaio 2019 è diventato operativo il nuovo principio contabile IFRS 16 “Leases” emanato in data 13 gennaio 2016 dallo IASB e omologato dall’Unione europea con Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. L’IFRS 16 modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l’attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell’attività al termine del contratto. Successivamente all’iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Di seguito si espongono le richieste normate dal IFRS 16 e le scelte del Gruppo Banca Intermobiliare nell’ambito del progetto di implementazione.

### Ambito di applicazione

Nell’ambito delle scelte per la prima applicazione si è aderito all’opzione di esenzione delle attività immateriali e sono stati esclusi i contratti che al momento della prima applicazione hanno termine minore o uguale a 12 mesi e quelli che hanno un basso valore unitario (per cui lo IASB si esprime con una soglia di USD 5.000). Le fattispecie dei contratti soggetti a IFRS 16 per il Gruppo sono principalmente riconducibili (circa 90%) a locazioni di locali operativi della rete di filiali della Banca. La maggior parte dei contratti stipulati hanno delle scadenze, come previsto dall’ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni. Per le tipologie residuali di leasing (circa il 10%) si fa riferimento ai noleggi delle attrezzature IT e ad autoveicoli assegnati ai dipendenti.

### First Time Adoption

Per la prima applicazione il Gruppo ha scelto di applicare l’approccio retrospettivo modificato che permette di stabilire la passività come somma del valore attuale dei pagamenti ancora dovuti e il diritto d’uso pari ad un valore pari alla passività prontamente aggiustato per prendere in considerazione ratei e risconti rilevati immediatamente prima della data di prima applicazione. Quindi la prima applicazione del principio del IFRS 16 non ha avuto impatti sul Patrimonio Netto di Gruppo al 1° gennaio 2019 vista la coincidenza dell’importo di attività e passività.

### Impatti contabili e di vigilanza

Gli effetti sul bilancio derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16 sono identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (RoU Asset), un incremento delle passività (Lease Liability). Applicando l’opzione “B” dell’approccio retrospettivo, gli effetti derivanti dall’adozione del nuovo principio contabile hanno determinato al 1 gennaio 2019 un incremento delle attività immobilizzate per circa €/Mln. 10 che si attesta a €/Mln. 7,4 al 30.09.2019, a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle passività finanziarie. Ne consegue infine un impatto sui Risk Weighted Assets pari all’incremento delle attività immobilizzate (ponderazione del 100%) con conseguente effetto di diminuzione del CET1.

Dal punto di vista economico si è registrata una riduzione degli attuali costi operativi (per affitti e noleggi per €/Mln. 1,4 al 30.09.2019 già al netto delle esenzioni permesse dal principio) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte.

---

## Attività di direzione e controllo

---

### **Organi di amministrazione e controllo**

---

L'Assemblea dei Soci di Banca Intermobiliare del 30 aprile 2019 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali 2019/2021 (e pertanto fino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021).

L'Assemblea aveva inoltre assunto le seguenti deliberazioni:

- determinare in n. 9 il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- eleggere quali membri del Consiglio di Amministrazione – stabilendone i relativi compensi – per gli esercizi 2019-2020-2021 (e dunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021) i signori: Jürgen Dennert, Maria Paola Clara (consigliere indipendente), Claudio Moro, Anna Chiara Svelto (consigliere indipendente), Sara Zaltron (consigliere indipendente), Massimo Tosato, Pietro Stella, David Alhadeff, Emanuele Canavese (consigliere indipendente);
- nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Jürgen Dennert;
- nominare Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Maria Paola Clara.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2019 ha provveduto a:

- nominare Amministratore Delegato Claudio Moro.

In data 5 giugno 2019 il dott. Jürgen Dennert ha rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni dalla carica di consigliere e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare motivando le sue dimissioni in base a ragioni strettamente personali.

In data 11 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Dott.ssa Maria Paola Clara quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, con le medesime attribuzioni e responsabilità in precedenza conferite al Dott. Jürgen Dennert, mentre ha deciso di soprassedere alla nomina di un nuovo Vice Presidente.

In data 25 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare l'Avv. Alberto Pera ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 9.16 dello Statuto sociale quale nuovo Consigliere, e lo ha nominato Presidente ai sensi dell'art. 11.1 del medesimo Statuto. Nella medesima seduta il Consiglio ha deliberato di riconfermare la Dott.ssa Maria Paola Clara nel ruolo di Vice Presidente.

In data 14 luglio 2019 l'Avv. Anna Chiara Svelto, amministratore non esecutivo e indipendente, ha rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni dalla carica, motivando le proprie dimissioni in base a motivi professionali.

A fronte delle sopra citate variazioni il **Consiglio di Amministrazione** è attualmente così composto:

Alberto PERA	Presidente
Maria Paola CLARA	Vice Presidente – Consigliere indipendente
Claudio MORO	Amministratore Delegato
David ALHADEFF	Consigliere
Emanuele CANAVESE	Consigliere indipendente
Pietro STELLA	Consigliere
Massimo TOSATO	Consigliere
Sara ZALTRON	Consigliere indipendente

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazioni assunte in data 30 aprile 2019, ha provveduto a determinare come segue la attuale composizione dei Comitati *endo*-consiliari:

**Comitato controllo e rischi**

Sara Zaltron (Presidente)  
Anna Chiara Svelto  
Maria Paola Clara

**Comitato nomine**

Anna Chiara Svelto (Presidente)  
Massimo Tosato  
Emanuele Canavese

**Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati**

Anna Chiara Svelto (Presidente)  
Sara Zaltron  
Maria Paola Clara

**Comitato remunerazione**

Sara Zaltron (Presidente)  
Anna Chiara Svelto  
Massimo Tosato

A seguito delle dimissioni rassegnate dall'Avv. Svelto in data 14 luglio 2019, il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi sulla ricomposizione dei Comitati endoconsiliari.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca - in considerazione anche delle dimensioni della Banca e con l'obiettivo di evitare duplicazioni di responsabilità a livello manageriale, nonché di realizzare una semplificazione della linea di comando apicale - ha deliberato la soppressione, all'interno dell'organigramma aziendale, della posizione di **Direttore Generale**.

Le responsabilità e funzioni già attribuite al Direttore Generale sono nello specifico state ridistribuite a favore dell'Amministratore Delegato con il supporto del competente Management.

Di conseguenza, il Consiglio ha deliberato di risolvere, con effetto immediato in data 26 settembre, il rapporto di lavoro con il dott. Stefano Grassi.

Il **Collegio Sindacale** in carica per gli esercizi sociali 2019/2021 (e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021), nominato dall'Assemblea dei soci di Banca Intermobiliare del 30 aprile 2019, è così composto:

Francesca SCELSI  
Andrea RITTATORE VONWILLER  
Paolo BARUFFI  
Massimo IGUERA  
Rosanna VICARI

Presidente  
Sindaco Effettivo  
Sindaco Effettivo  
Sindaco Supplente  
Sindaco Supplente

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la **società di revisione** incaricata per gli esercizi dal 2012 al 2020.

---

**Informazioni su ente comunitario controllante**

---

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllato da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV di diritto irlandese, le cui attività sono gestite da Attestor Capital LLP quale *investment manager*.

Per ulteriori dettagli si rinvia ai documenti pubblicati sul sito internet di Banca Intermobiliare all'indirizzo: <http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/documenti-societari.html>

---

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 37, Regolamento Consob n. 16191/2007**

*(Condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società)*

---

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

---

**Relazione sul governo societario e gli Assetti proprietari**

---

Le informazioni relative al Governo Societario e gli Assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, sono consultabili alla sezione *Corporate governance* del sito internet all'indirizzo [www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com).

---

**Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012**

---

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

## La struttura operativa e il personale

L'organico al 30.09.2019 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a n. 459 risorse, di cui n. 414 dipendenti costituiti da n. 13 dirigenti, n. 219 quadri e n. 182 impiegati. I "private banker" complessivi (dipendenti e non) sono n. 132.

### Risorse umane

(Valori espressi in unita)

	30.09.2019		31.12.2018	
	Totale	di cui: private banker	Totale	di cui: private banker
<b>Personale dipendente</b>				
Dirigenti	13	2	21	3
Quadri	219	79	231	94
Impiegati	182	8	216	6
<b>Totale personale dipendente</b>	<b>414</b>	<b>89</b>	<b>468</b>	<b>103</b>
<b>Promotori e collaboratori</b>				
Private Bankers Banca Intermobiliare	43	43	37	37
Collaboratori non commerciali	2	-	2	-
<b>Totale promotori e collaboratori</b>	<b>45</b>	<b>43</b>	<b>39</b>	<b>37</b>
<b>TOTALE RISORSE UMANE</b>	<b>459</b>	<b>132</b>	<b>507</b>	<b>140</b>

Alla data del 30.09.2019 il personale dipendente, pari a n. 414 risorse, registra una variazione netta negativa di n. 54 risorse (-11,5%) rispetto al dato del 31.12.2018. I "private banker" complessivi sono pari a n. 132 unità (n. 140 unità al 31.12.2018) di cui n. 89 dipendenti (n. 103 al 31.12.2018) e n. 43 agenti (n. 37 al 31.12.2018).

Nel corso dei primi nove mesi del 2019 l'organico è stato ulteriormente ridimensionamento, mediante strategie di razionalizzazione delle attività e dei ruoli, che hanno anche visto il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato e la mancata sostituzione dei dipendenti dimissionari, al fine del contenimento dei costi. Prosegue invece l'attività di "recruiting" del personale commerciale per il riposizionamento strategico di Banca Intermobiliare al fine di offrire un servizio di Private Banking di fascia alta erogato da un numero ristretto di private banker molto qualificati, in grado di garantire un servizio realmente "tailor made" a clienti con elevati patrimoni ed esigenze di consulenza evoluta.

Banca Intermobiliare in data 27 settembre 2019 ha avviato la procedura ex artt. 17, 20 e 21 CCNL per il Settore Credito. Nel corso del periodo l'azienda e le organizzazioni Sindacali si sono più volte incontrate per approfondire le possibili iniziative e azioni da intraprendere ai fini del raggiungimento di quanto previsto nell'ambito del piano di ristrutturazione aziendale. Alla data di approvazione della presente rendicontazione trimestrale le trattative sono ancora in corso.

### Movimentazione personale dipendente

(Valori espressi in unita)

	31.12.2018	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	30.09.2019
(a) Dirigenti	21	(9)	1	-	13
(b) Quadri	231	(20)	-	8	219
(c) Impiegati	216	(26)	-	(8)	182
<b>Totale dipendenti</b>	<b>468</b>	<b>(55)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>414</b>

**Le politiche di remunerazione**

Sulla base di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, Banca Intermobiliare redige annualmente e pubblica sul proprio sito internet ([www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com)) una specifica Relazione sulle remunerazioni che tiene altresì conto degli obblighi di informativa da rendere all'assemblea secondo le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

**Formazione e sviluppo dipendenti**

Banca Intermobiliare, anche per il 2019, promuoverà per tutto il personale iniziative di formazione – obbligatorie e volontarie – e di approfondimento/aggiornamento finalizzate allo svolgimento delle attività specifiche dei differenti ruoli ed in ottica di crescita.

**Struttura Operativa**

Banca Intermobiliare ha sede a Torino, in via Gramsci 7, ove è collocata la Direzione Generale e gli uffici legali ed amministrativi delle sue controllate. La Banca è presente sul territorio nazionale con n. 23 filiali operative e un ufficio di Promotori Finanziari ubicati prevalentemente nel nord e nel centro Italia.

---

## Altri aspetti

---

---

### **Richiesta Consob di diffusione di informazioni ai sensi dell'art 114 del D.lgs. n. 58/98**

---

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *referendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiamava: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di BIM, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale* - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:

- a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
- b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

\*\*\*\*\*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98 si precisa:

- a) Informativa non più applicabile.
- b) In riferimento alla seconda richiesta specifica di Consob, come riportata nella sezione "Piano Strategico del Gruppo 2019-2024", il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato in data 26 settembre 2019 il nuovo Piano Strategico 2019-2024 che sostituisce il precedente Piano strategico 2019-2021 approvato in data 6 settembre 2018. Il Nuovo Piano punta fra l'altro a valorizzare una serie di iniziative e interventi programmatici, ad accrescere l'efficacia di talune iniziative sinora rimaste a uno stadio in parte progettuale, nonché a perseguire ex novo, anche in discontinuità con il passato, percorsi di crescita commerciale e obiettivi di efficienza operativa. Prevede inoltre un ulteriore rafforzamento patrimoniale, da effettuarsi in modi e tempi diversi, per complessivi €/Mln. 92. Una specifica informativa è stata fornita nei precedenti paragrafi "Risultati ed andamento della gestione in sintesi" e "Piano Strategico del Gruppo 2019-2024". Considerato che il nuovo Piano è stato appena approvato nell'arco del nuovo Piano Strategico si darà atto di eventuali scostamenti rispetto ai *target* ivi contenuti.

---

**Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0007780/16 del 28 gennaio 2016**

---

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "public statement" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre scorso (ESMA/2015/1608), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il *public statement* "Improving the quality of disclosures in the financial statements" (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di *disclosure* che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

\*\*\*

In merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni del presente rendiconto di bilancio: "Scenario macroeconomico di riferimento", "Prevedibile evoluzione della gestione". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio detti rischi sono stati trattati nel paragrafo "Informativa al mercato". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presente quanto segue:

- nelle note illustrative paragrafo "Politiche contabili" della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019 a cui si fa rimando, è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
- in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).

In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che detto schema di bilancio richiesto dal legislatore solo per la rendicontazione di bilancio annuale e semestrale, pertanto non è stato predisposto per il presente Resoconto intermedio consolidato sulla gestione.

In riferimento alla determinazione e alla disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nelle Note Illustrative paragrafo "Principi contabili" della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019.

## RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30.09.2019

---

Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili e in particolare dell'IFRS 16 si prega di far riferimento all'informativa inserita nella sezione "Attività di sviluppo e di organizzazione" del presente Resoconto intermedio consolidato sulla gestione.

Si segnala infine che non sono in essere al 30.09.2019 accordi a controllo congiunto.

Torino, 8 novembre 2019

**Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente**

**RESOCONTO INTERMEDIO  
CONSOLIDATO SULLA GESTIONE  
AL 30 SETTEMBRE 2019**

**ATTESTAZIONE DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

DICHIARAZIONE EX ART 154-BIS COMMA 2 – PARTE IV, TITOLO III,  
CAPO II, SEZIONE V-BIS, DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58: “TESTO UNICO DELLE  
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA, AI SENSI DEGLI  
ARTICOLI 8 E 21 DELLA LEGGE 6 FEBBRAIO 1996, N. 52”

Il sottoscritto Mauro Valesani,

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

ATTESTA

ai sensi dell'art. 154-bis secondo comma del Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria che il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 8 novembre 2019

Sig. Mauro Valesani  
*Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari*  
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.

